

DOSSIER TECNICO-ISTITUZIONALE

Istituzione della Corte d'Appello di Verona

Una riforma di capacità, prossimità e sicurezza per il Veneto e per il sistema giudiziario nazionale



Documento destinato a

Damiano Tommasi

Sindaco di Verona

Audizione presso la II Commissione Giustizia della Camera dei deputati 29 luglio 2026

(dati aggiornati al 15 luglio 2026)

Nota metodologica e standard probatorio

Il presente dossier adotta un criterio di prudenza istituzionale: distingue i dati osservati, le elaborazioni su fonti pubbliche, le inferenze organizzative e le ipotesi di scenario. Non assume che la sola istituzione formale di un nuovo distretto produca automaticamente una riduzione dei tempi. La tesi sostenuta è più rigorosa: la riforma può creare una struttura territoriale più governabile e prossima, ma soltanto se accompagnata da risorse nette, una transizione programmata, interoperabilità digitale e indicatori di risultato verificabili.

Quattro livelli di evidenza
1) Dato ufficiale direttamente pubblicato; 2) elaborazione aritmetica su dati ufficiali; 3) inferenza organizzativa motivata; 4) ipotesi economica o di policy da validare. Ogni tabella o passaggio quantitativo indica il livello e la fonte.

Le serie del Ministero della giustizia utilizzate nel confronto tra uffici sono prevalentemente riferite all'anno solare 2025 e al monitoraggio PNRR. La Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2026 della Corte d'appello di Venezia utilizza, per molte tavole, l'anno giudiziario 1° luglio 2024–30 giugno 2025. Le due basi non sono sovrapponibili e vengono mantenute distinte. Le differenze non costituiscono errori, ma riflettono perimetri temporali e classificazioni diversi. [F03–F06]

Per la comparazione demografica è stata usata la popolazione residente al 1° gennaio 2025, sommando le province che approssimano i circondari dei distretti considerati. L'approssimazione è robusta per i distretti coincidenti con intere province; deve essere verificata per eventuali eccezioni territoriali e sezioni distaccate. [F17]

Le informazioni su criminalità organizzata sono formulate con linguaggio rispettoso della presunzione di innocenza e della distinzione tra indagini, giudizi di merito e decisioni definitive. Il dossier non trasforma l'esistenza di procedimenti in un giudizio generalizzato sul territorio: al contrario, evidenzia che la forza economica e logistica di Verona richiede capacità giudiziaria proporzionata.

Indice

Cap.	Contenuto
1	Executive Summary
2	Premessa: dalla richiesta di presidio antimafia alla proposta di nuovo distretto
3	Evoluzione storica dell'organizzazione giudiziaria veneta
4	Analisi del territorio veronese
5	Criminalità organizzata e sicurezza economica
6	Carico giudiziario, arretrato, tempi e organici
7	Tribunale per i minorenni
8	Confronto con altre Corti d'appello
9	Analisi costituzionale
10	Analisi economica e finanziaria
11	Benefici per il sistema giudiziario
12	Obiezioni e controargomentazioni
13	Conclusioni e testo per l'audizione
A–G	Allegati tecnici, fonti, dati mancanti e autocritica

Scheda di decisione per la Commissione

Profilo	Proposta del dossier	Condizione di affidabilità
Decisione	Approvare il principio del nuovo distretto Verona–Venezia.	Perimetro fondato sulla matrice effettiva degli appelli.
Attuazione	Entrata in funzione per fasi, con decreto di certificazione.	Sede, organici, digitale e copertura disponibili.
Salvaguardia	Nessun indebolimento della Corte di Venezia.	Risorse aggiuntive e monitoraggio separato dei due poli.
Valutazione	Relazione annuale al Parlamento per cinque anni.	KPI pubblici su durata, pendenze, personale, costi e antimafia.

Executive Summary

Dieci ragioni per una decisione parlamentare favorevole

L’istituzione della Corte d’appello di Verona non deve essere vista come una compensazione territoriale, ma come una riforma di capacità dello Stato. Il Veneto è oggi l’unica grande regione del Nord con un unico distretto d’appello; la concentrazione a Venezia coesiste con una forte complessità economica, un territorio molto esteso e differenziato, criticità di organico e un carico penale d’appello che, pur ridotto negli ultimi anni, resta caratterizzato da un disposition time 2025 di circa 653 giorni e da quasi 7.000 pendenze nel monitoraggio PNRR. [F03–F05]

1,783 mln residenti nel bacino Verona– Venezia ISTAT, 1.1.2025 [F17]	653 gg DT penale Corte di Venezia, 2025 Ministero giustizia [F05]	6.986 pendenze penali Corte, 2025 Ministero giustizia [F05]	15,40 mld € export veronese CCIAA Verona, 2026 [F14]
--	---	--	---

1

Scala demografica adeguata — Il bacino Verona–Venezia conta circa 1,78 milioni di residenti: è più popoloso dei distretti di Ancona, L’Aquila, Trieste, Perugia, Potenza, Caltanissetta e Campobasso e supera ampiamente le singole articolazioni di Trento e Bolzano. La dimensione non è quindi marginale, ma pienamente comparabile con distretti autonomi esistenti.

Elaborazione su popolazione ISTAT al 1° gennaio 2025 [F17].

2

Riequilibrio di un distretto eccezionalmente ampio — La Corte d’appello di Venezia serve tutti i sette circondari veneti. La proposta A.C. 1831, inserita nel più ampio esame parlamentare delle circoscrizioni giudiziarie, individua Verona e Venezia come nucleo del nuovo distretto. La riforma consentirebbe a Venezia di concentrarsi sui circondari orientali e centrali e a Verona di governare un bacino occidentale economicamente omogeneo.

Camera dei deputati e dossier parlamentare sulle circoscrizioni [F01–F02].

3

Un problema penale d’appello ancora strutturale — La riduzione dell’arretrato veneziano è reale e va riconosciuta; proprio per questo la proposta non deve essere costruita come censura dell’ufficio. Tuttavia, nel 2025 il DT penale della Corte è circa 653 giorni, contro 294 a Brescia, 355 ad Ancona e 392 a Trento; le pendenze penali restano prossime a 7.000. Il dato indica che il percorso di recupero non è concluso.

Monitoraggio PNRR del Ministero della giustizia [F05].

4

Economia esposta e ad alta intensità di scambi

— Verona genera 35,38 miliardi di euro di valore aggiunto, esporta 15,4 miliardi, conta oltre 81.000 imprese attive e registra oltre 17,2 milioni di presenze turistiche nei primi nove mesi del 2025. Logistica, agroalimentare, turismo, manifattura e fiere moltiplicano le occasioni lecite di crescita, ma anche i canali potenziali di riciclaggio, frodi, usura e infiltrazione.

Camera di commercio di Verona, ISTAT e Regione Veneto [F14–F16].

5

Presidio antimafia coerente con la geografia dei rischi

— La richiesta del 2024, sottoscritta da tutti i 98 sindaci veronesi, nasceva dalla domanda di rafforzare DDA e DIA. Le operazioni e i procedimenti richiamati dalle istituzioni – tra cui Isola Scaligera e Taurus – hanno mostrato la necessità di capacità investigativa e giudiziaria stabile. Un nuovo distretto non sostituisce polizia giudiziaria e intelligence, ma può offrire una catena di coordinamento più prossima e specializzata.

Avviso Pubblico, Ministero dell'interno, PG e Corte d'appello di Venezia [F07–F12].

6

Accessibilità alla giustizia e costi di distanza

— La distanza da Venezia non coincide con la sola percorrenza chilometrica. Per cittadini, avvocati, testimoni, servizi sociali, polizia giudiziaria ed enti locali incide la variabilità dei tempi, l'accesso lagunare e la necessità di trasferte ripetute. La digitalizzazione riduce alcuni oneri, ma non elimina udienze, attività collegiali, interlocuzioni requiranti e procedimenti che richiedono presenza.

Inferenza organizzativa su geografia e funzioni; dati da quantificare con matrice delle udienze [D01].

7

Coerenza con PNRR e gestione per risultati

— La riforma può essere allineata agli obiettivi di riduzione dei tempi se la legge introduce una clausola di attuazione misurabile: organici netti, cronoprogramma, trasferimento digitale dei fascicoli, baseline e verifica a 24, 36 e 60 mesi. La nuova Corte deve nascere come progetto di performance, non come mera moltiplicazione di sedi.

Obiettivi PNRR e monitoraggio Ministero della giustizia [F05].

8

Tutela minorile e prossimità interistituzionale

— Il Tribunale per i minorenni di Venezia presenta nel 2025 oltre 4.000 pendenze civili secondo il Data Lake ministeriale, con forte incidenza di responsabilità genitoriale, adozioni, minori stranieri

non accompagnati e art. 31 T.U. immigrazione. Manca però una pubblicazione ufficiale uniforme per provincia di provenienza: il peso specifico veronese deve essere acquisito prima dell'approvazione definitiva.

Ministero della giustizia, Data Lake minorile; Relazione AG 2026 [F03, F06].

9

Beneficio nazionale, non rendita locale —

L'interesse pubblico non è l'indotto economico per la città – argomento secondario e da non enfatizzare – ma la qualità dell'amministrazione della giustizia: minor costo della durata, decisioni più tempestive, maggiore capacità di trattare reati economici e mafiosi, riduzione del rischio di indennizzi Pinto e rafforzamento della fiducia nelle istituzioni.

Principi costituzionali e dati Pinto della Corte di Venezia [F03, F21–F23].

10

Ampia legittimazione territoriale e praticabilità parlamentare —

La sottoscrizione unanime dei 98 sindaci, l'iniziativa trasversale con Avviso Pubblico e la formalizzazione dell'A.C. 1831 forniscono alla proposta una base istituzionale non episodica. Il Parlamento può trasformarla in una riforma credibile prevedendo una relazione tecnica, una fase preparatoria e una clausola di salvaguardia per Venezia.

Avviso Pubblico e Camera dei deputati [F01, F07].

Decisione raccomandata

Approvare il principio dell'istituzione della Corte d'appello di Verona, subordinando l'efficacia operativa a: (a) definizione del perimetro Verona–Vicenza; (b) organici aggiuntivi; (c) piano immobiliare e digitale; (d) disciplina degli uffici distrettuali connessi; (e) monitoraggio pubblico dei risultati; (f) nessuna sottrazione di risorse che comprometta il funzionamento di Venezia.

2

Premessa

Dalla domanda di presidio antimafia alla riforma del distretto

Nell'aprile 2024 il Comune di Verona, con il sindaco Damiano Tommasi, promosse insieme ad Avviso Pubblico una lettera sottoscritta da tutti i 98 sindaci della provincia. La richiesta era indirizzata ai Ministri dell'interno e della giustizia e ai parlamentari veronesi. L'elemento politico-istituzionale più rilevante non è soltanto l'unanimità numerica, ma il fatto che amministrazioni di orientamenti diversi riconobbero un medesimo problema di capacità dello Stato. [F07]

La domanda originaria era concreta: dislocare magistrati della Direzione distrettuale antimafia presso la Procura di Verona e istituzione di una sezione operativa della Direzione investigativa antimafia. L'iniziativa collegava la presenza di criminalità organizzata a tre fattori: forza dell'economia locale; segnali giudiziari e amministrativi di radicamento; distanza funzionale dagli uffici distrettuali di Venezia. La lettera richiama 22 misure interdittive antimafia tra gennaio 2022 e gennaio 2024, incluse quattro misure di prevenzione collaborativa, e 1.972 segnalazioni di operazioni sospette nel 2023. [F07]

Il passaggio dalla richiesta di un presidio DDA alla proposta di Corte d'appello nasce da un vincolo ordinamentale. Le funzioni della DDA sono incardinate presso la Procura della Repubblica del capoluogo del distretto di Corte d'appello. Un distacco può rafforzare temporaneamente la presenza sul territorio, ma non modifica il centro di imputazione delle competenze, la Procura generale, la Corte d'assise d'appello e l'insieme delle relazioni distrettuali. Da qui l'evoluzione verso una soluzione strutturale. [F22]

La proposta di legge A.C. 1831, presentata il 18 aprile 2024, ha reso parlamentare l'istanza. Nel 2026 il testo è stato esaminato dalla Commissione Giustizia nell'ambito di un fascicolo più ampio sulle circoscrizioni giudiziarie. La scelta procedurale è importante: consente di confrontare Verona con altre richieste territoriali e impone di adottare criteri generali – popolazione, flussi, tempi, organici, economia, geografia, sicurezza – evitando una legislazione puramente ad hoc. [F01–F02]

La linea argomentativa più efficace consiste pertanto nel presentare Verona come caso-pilota di una metodologia nazionale di revisione della geografia giudiziaria. La domanda al Parlamento non è di derogare ai criteri, ma di applicarli in modo trasparente a un bacino che supera per popolazione molte Corti esistenti, alimenta una quota rilevante dell'economia nazionale e si colloca su corridoi europei di mobilità e logistica.

Data	Evento	Rilevanza
Aprile 2024	Lettera dei 98 sindaci; richiesta di magistrato DDA distaccato e sezione operativa DIA.	Avvio istituzionale unitario [F07].
18 aprile 2024	Presentazione A.C. 1831 – Istituzione della Corte d'appello di Verona.	Trasformazione della domanda in proposta legislativa [F01].
Giugno 2024	Interlocazione con il Ministro dell'interno e prosecuzione dell'iniziativa.	Consolidamento governativo e parlamentare [F08].
2024–2025	Relazioni giudiziarie e istituzionali confermano carichi, scoperture e rischi criminali.	Base tecnica della richiesta [F03, F09–F12].
27 gennaio 2026	Avvio dell'esame in Commissione Giustizia nell'ambito della revisione delle circoscrizioni.	Fase legislativa concreta [F01–F02].
Luglio 2026	Audizione del Sindaco di Verona.	Occasione per proporre criteri, condizioni e monitoraggio.

Fonte: cronologia ricostruita da fonti parlamentari e istituzionali [F01–F12].

2.1

Che cosa si chiede alla Commissione in questa fase

- Acquisire i dati mancanti prima di stabilire definitivamente il perimetro e gli organici.
- Confrontare tre alternative: Corte autonoma, sezione distaccata e potenziamento dell'assetto vigente.
- Valutare congiuntamente secondo grado, Procura generale, funzioni antimafia, minorile e sorveglianza.

- Inserire nel testo condizioni di operatività e una clausola di salvaguardia per Venezia.

Risultato istruttorio atteso

Una scelta legislativa motivata da criteri nazionali e verificabili, non una decisione fondata soltanto sulla rappresentanza territoriale.

3

Evoluzione storica dell'organizzazione giudiziaria veneta

Dalla centralizzazione regionale alla questione del riequilibrio

L'attuale distretto veneto è definito dall'ordinamento giudiziario e dalle relative tabelle territoriali. La Corte d'appello di Venezia comprende i circondari di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza ed è l'unica Corte d'appello della regione. Questa unicità non deriva da un principio costituzionale di coincidenza tra regione e distretto: in molte regioni esistono più Corti o sezioni distaccate. [F22]

Il regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, costituisce ancora l'ossatura dell'ordinamento giudiziario. Dopo la Costituzione, l'organizzazione è stata più volte modificata, ma il disegno dei distretti di appello ha mantenuto una notevole inerzia. La crescita demografica, economica e infrastrutturale del Veneto occidentale è avvenuta in larga misura senza un corrispondente ridisegno del secondo grado. [F22]

La riforma del giudice unico di primo grado del 1998 ha soppresso le preture e riorganizzato gli uffici di base. La delega del 2011 e i decreti legislativi nn. 155 e 156 del 2012 hanno poi soppresso e accorpato numerosi tribunali, sezioni distaccate e uffici del giudice di pace. Per il Veneto occidentale l'accorpamento di Legnago a Verona e di Bassano del Grappa a Vicenza ha ampliato la responsabilità gestionale dei due tribunali. [F22]

La Corte costituzionale, con la sentenza n. 237 del 2013, ha riconosciuto l'ampia discrezionalità legislativa nella geografia giudiziaria, purché esercitata secondo criteri non irragionevoli e coerenti con efficienza e contenimento dei costi. La decisione non cristallizza la mappa del 2012: conferma, al contrario, che il Parlamento può modificarla quando un'istruttoria adeguata dimostri una diversa soluzione organizzativa. [F23]

Lezione della riforma 2012

La soppressione di uffici non prova che ogni nuova sede sia inefficiente; prova che le scelte devono essere fondate su bacini reali, carichi effettivi, sostenibilità e disponibilità di personale. Verona deve quindi presentare un modello dimensionato e non una richiesta simbolica.

Le iniziative parlamentari per un'articolazione d'appello a Verona non sono nuove. Già in legislature precedenti furono presentate proposte per una sezione distaccata della Corte d'appello e della Corte d'assise d'appello di Venezia. La differenza dell'attuale fase è data dalla convergenza di quattro elementi: dati PNRR omogenei; consolidamento economico-logistico di Verona e Vicenza; emersione di fenomeni criminali organizzati; iniziativa unanime dei sindaci. [F01–F02]

Tra le opzioni storicamente discusse vi sono una sezione distaccata e una Corte autonoma. La sezione distaccata ha minori costi istituzionali ma lascia a Venezia il governo del distretto e le funzioni requirenti distrettuali. La Corte autonoma richiede più risorse e una disciplina completa degli uffici connessi, ma realizza una responsabilità gestionale unitaria. Nel caso veronese, la genesi antimafia e la dimensione Verona–Vicenza rendono più coerente la seconda opzione, purché accompagnata da una relazione tecnica credibile.

Riforma/anno	Contenuto essenziale	Impatto sul Veneto occidentale
R.D. 12/1941	Ordinamento giudiziario e tabelle territoriali.	Consolidamento del distretto unico di Venezia.
D.Lgs. 51/1998	Giudice unico di primo grado; soppressione preture.	Riorganizzazione dei tribunali e delle funzioni.
L. 148/2011 e D.Lgs. 155–156/2012	Revisione della geografia giudiziaria.	Accorpamento Legnago–Verona e Bassano–Vicenza; maggiore scala dei circondari.
Corte cost. 237/2013	Legittimità della riforma e ampia discrezionalità legislativa.	Necessità di criteri ragionevoli e istruttoria comparativa.
A.C. 1831/2024	Proposta di istituzione della Corte d'appello di Verona.	Ipotesi di distretto occidentale Verona–Vicenza.
Esame 2026	Abbinamento alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie.	Possibilità di definire criteri nazionali e condizioni di attuazione.

Fonti normative e parlamentari [F01–F02, F22–F23].

3.1

Criteri per una riforma non eccezionale

Criterio	Domanda istruttoria	Applicazione al caso veronese
Scala	Il bacino è comparabile con distretti autonomi esistenti?	Sì sul piano demografico; da completare sul piano dei flussi.
Performance	La riforma affronta una criticità misurabile?	Sì per il penale d'appello; occorrono target e baseline.
Capacità	Sono disponibili personale, sede e infrastrutture?	Da certificare prima dell'operatività.
Coerenza	Le funzioni distrettuali sono disciplinate insieme?	Devono esserlo nel testo definitivo.
Valutazione	Gli effetti possono essere corretti nel tempo?	Sì, con monitoraggio a 12–60 mesi.

4

Analisi del territorio veronese

Scala demografica, produttiva, logistica e istituzionale

928.900	35,38 mld €	15,4 mld €	81.864
residenti provincia Verona	valore aggiunto	export 2025	imprese attive, marzo 2026
ISTAT 1.1.2025 [F17]	CCIAA 2026 [F14]	CCIAA [F14]	CCIAA [F15]

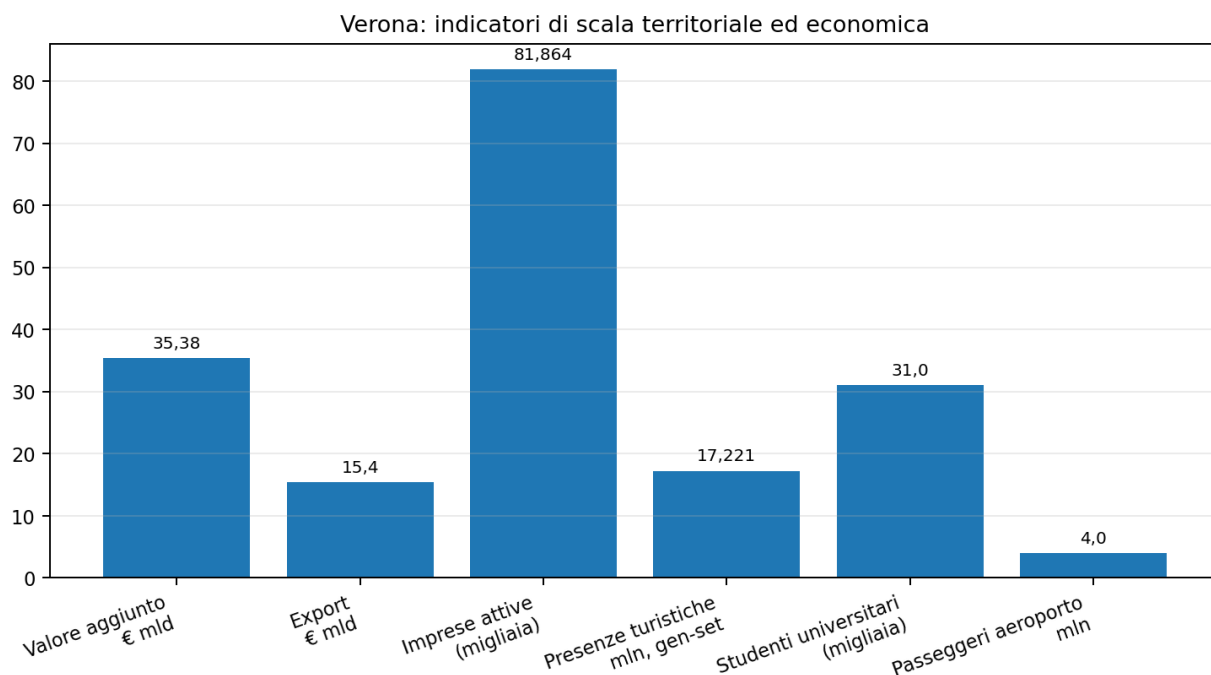


Figura 1 — Indicatori di scala del territorio veronese
 Fonte: CCIAA Verona, Regione Veneto, Università di Verona, ENAC/gestore aeroportuale [F14–F20].

La provincia di Verona conta 928.900 residenti al 1° gennaio 2025. Insieme a Vicenza raggiunge circa 1,783 milioni di abitanti. La scala demografica non è sufficiente, da sola, a giustificare una Corte d'appello, ma costituisce il primo indicatore di una domanda potenziale stabile di giustizia civile, penale, minorile e di sorveglianza. [F17]

La Camera di commercio quantifica il valore aggiunto veronese in 35,38 miliardi di euro e colloca la provincia al decimo posto nazionale. Il dato descrive un'economia policentrica: manifattura, commercio, logistica, costruzioni, agroalimentare, vino, turismo e servizi. Questa diversificazione aumenta la complessità delle controversie societarie e contrattuali e dei reati economico-finanziari. [F14]

L'export 2025 è pari a 15,4 miliardi di euro, con crescita dell'1,7 per cento. Verona è terza provincia veneta e undicesima italiana per esportazioni; il comparto vino e bevande supera 1,2 miliardi e colloca la provincia al primo posto nazionale nel settore. L'apertura internazionale genera valore, ma richiede anche competenze su frodi, riciclaggio transnazionale, supply chain, fiscalità, proprietà industriale e cooperazione giudiziaria. [F14]

Al 31 marzo 2026 risultano 89.644 imprese registrate e 81.864 attive, con oltre 112.000 localizzazioni. La numerosità non esprime soltanto volume: la presenza di reti di subfornitura, microimprese e società di capitali rende particolarmente importante la tempestività delle misure cautelari, delle procedure concorsuali e della tutela del credito. Tra le imprese registrate, il 50% sono individuali, il 32,2% sono società di capitali e il 15,8% sono società di persone: la prevalenza di imprese di ridotte dimensioni e struttura rafforza la necessità di realizzare solidi contesti di tutela e di prevenzione dell'economia e del territorio. [F15] Questa esigenza è emersa anche dai lavori del progetto "Consulta della Legalità" realizzato dalla Camera di Commercio di Verona e da Avviso Pubblico, con la partecipazione e il supporto in tutti i passaggi più importanti anche del

Comune di Verona. Il progetto ha posto le basi per costruire una Rete di legalità organizzata nel territorio scaligero con le categorie economiche e le parti sociali, sottolineando l'importanza di presidiare i nodi più sensibili dell'economia veronese.

Il sistema logistico è uno dei principali fattori strategici. Il Quadrante Europa è collocato all'intersezione dei corridoi TEN-T Scandinavo–Mediterraneo e Mediterraneo; i dati strutturali pubblicati indicano 15.950 treni e circa 28 milioni di tonnellate movimentate nel 2019, con circa 8 milioni su ferro. Il dato richiede aggiornamento 2025, ma conferma il ruolo di Verona come porta tra Italia e Nord Europa. [F19]

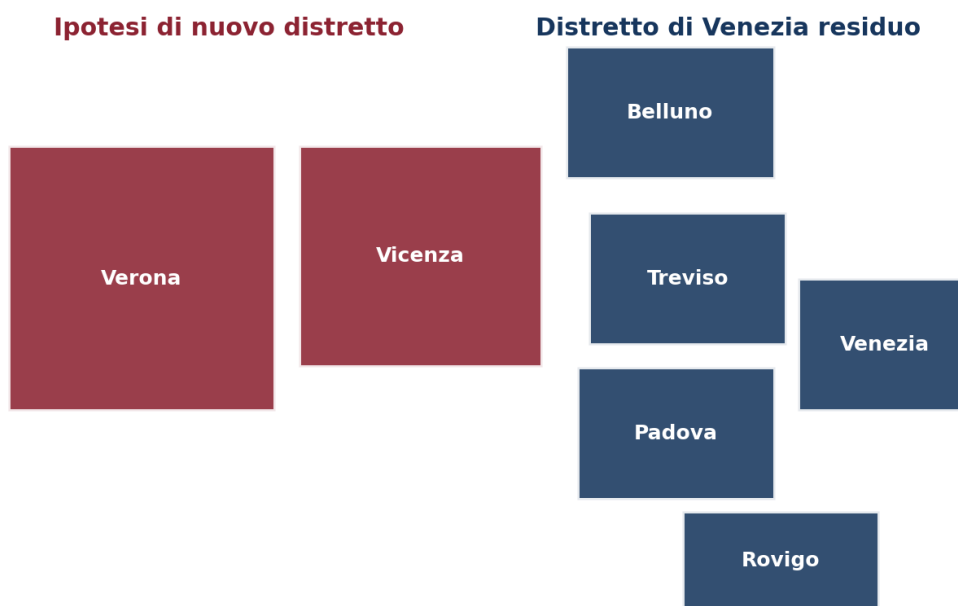
Il territorio è attraversato dalle autostrade A4 e A22, dispone dell'aeroporto Valerio Catullo – oltre quattro milioni di passeggeri nel 2025 – e ospita uno dei maggiori poli fieristici italiani. Queste infrastrutture intensificano mobilità di persone, merci e capitali e collocano Verona in una geografia dei rischi che non coincide con il solo dato provinciale. [F20]

Nei primi nove mesi del 2025 la provincia ha registrato 17,22 milioni di presenze turistiche, l'81,4 per cento straniera. Il Lago di Garda rappresenta il 77,2 per cento delle presenze e la città di Verona il 14,5 per cento. L'economia turistica accresce il fabbisogno di tutela del lavoro, sicurezza urbana, contratti, locazioni, fiscalità e contrasto agli investimenti illeciti in immobili e ricettività. [F16]

L'Università di Verona conta circa 31.000 studenti e oltre 200 corsi. La presenza universitaria assicura competenze giuridiche, economiche, informatiche, mediche e sociali utili a un nuovo distretto e apre la possibilità di convenzioni per tirocinio, Ufficio per il processo, ricerca empirica e valutazione di impatto. [F18]

Argomento corretto

La forza economica non attribuisce un "diritto" a un ufficio giudiziario. Essa dimostra però che il costo sociale di ritardi, inefficienze e insufficiente capacità di contrasto è elevato e che il bacino dispone di domanda, professionalità e infrastrutture coerenti con un distretto autonomo.



Schema funzionale, non cartografico e non in scala

Figura 2 — Ipotesi funzionale di riequilibrio del distretto veneto
 Fonte: Elaborazione schematica sul perimetro Verona–Vicenza indicato nel dossier parlamentare [F02].

5

Criminalità organizzata e sicurezza economica

Perché Verona è un territorio strategico

La nozione di “territorio strategico” non equivale a territorio eccezionalmente criminale. Indica un’area nella quale infrastrutture, ricchezza, internazionalizzazione, mercato immobiliare e logistica possono essere utilizzati da organizzazioni criminali per riciclare, investire, controllare segmenti d’impresa e movimentare stupefacenti. Le relazioni DIA e le relazioni giudiziarie sul Veneto descrivono da anni una presenza differenziata di proiezioni mafiose, con ruolo particolarmente significativo della ‘ndrangheta e di gruppi criminali stranieri. [F09–F13]

La lettera dei sindaci del 2024 richiama espressamente le indagini Isola Scaligera e Taurus. Isola Scaligera, avviata con un’operazione della Polizia di Stato il 4 giugno 2020, ha interessato Verona e provincia con un impiego superiore a 200 operatori. Taurus ha riguardato, secondo la documentazione giudiziaria divulgata dalla Corte, un’ipotesi di associazione di tipo mafioso e condotte di estorsione e usura nei confronti di imprenditori in difficoltà. [F07, F10–F11]

Il dato istituzionale più importante non è il singolo esito processuale, ma la ricorrenza di procedimenti complessi e la necessità di coordinamento tra Procura ordinaria, Procura distrettuale, DNA, forze di polizia e autorità amministrative. La Procura generale di Venezia ha segnalato procedimenti veronesi relativi a riciclaggio e collegamenti con criminalità organizzata albanese e ha richiamato l’allarme del Procuratore di Verona sulla crescita di fenomeni di diversa matrice. [F09]

Le interdittive antimafia costituiscono un indicatore amministrativo di prevenzione, non una sanzione penale. Tra gennaio 2022 e gennaio 2024 la provincia ha registrato 22 provvedimenti richiamati nell’iniziativa dei sindaci, incluse quattro misure di prevenzione collaborativa. Recentemente, nel 2024 due interdittive rese note hanno riguardato la fornitura di manodopera per i lavori della TAV Verona-Padova e il settore del nolo a freddo di macchinari e di ferro lavorato. Nel 2025 altre tre interdittive rese pubbliche hanno colpito il settore delle costruzioni, in due casi anche in relazione alle Olimpiadi. Questo segnala l’azione della Prefettura e, al contempo, l’esistenza di un mercato esposto a tentativi di condizionamento. [F07]

Le segnalazioni di operazioni sospette sono un indicatore di attenzione finanziaria e non provano l’esistenza di reati. Il valore di 1.933 SOS nel 2025 e di 972 SOS nel primo semestre 2026, che posizionano Verona al 17esimo posto della graduatoria nazionale nel 2025, documenta tuttavia l’intensità dei flussi economici e la necessità di una lettura integrata con UIF, Guardia di finanza, DIA, procure e sistema bancario. [F07] Nel 2023, secondo i dati del Centro Studi di Unimpresa, Verona era 15esima a livello nazionale (e prima in Veneto) per SOS collegate a organizzazioni criminali. [[studio](#) Centro Studi di Unimpresa]

La provincia di Verona vede, inoltre, numeri significativi sul versante dei beni immobili e delle aziende confiscate alle organizzazioni mafiose. Sono 65 le particelle immobiliari attualmente in amministrazione da parte dell’Agenzia dei Beni Sequestrati e Confiscati e 73 quelle già destinate negli anni, posizionando Verona stabilmente al secondo posto regionale. Analoga posizione anche per le aziende confiscate (complessivamente 8 su 43 a livello regionale). [[dati](#) Infoweb ANBSC]

Nel narcotraffico la collocazione sulla direttrice del Brennero e sull’asse A4, la prossimità a interporti e aeroporti e l’apertura europea rendono Verona un nodo di transito e distribuzione. Le relazioni nazionali DCSA e DIA mostrano la dimensione reticolare del traffico: il presidio locale deve quindi essere connesso a una capacità distrettuale di analisi patrimoniale, cooperazione internazionale e gestione di procedimenti con numerosi imputati e intercettazioni. [F12–F13]

Le mafie straniere richiedono attenzione specifica. La documentazione giudiziaria recente richiama criminalità albanese in procedimenti di riciclaggio; altri fenomeni possono riguardare gruppi nigeriani, balcanici, cinesi o dell’Europa orientale, ma non è disponibile nel materiale pubblico un quadro quantitativo omogeneo per la provincia. Il dossier raccomanda di chiedere alla DNA una scheda statistica Verona–Venezia per il quinquennio 2021–2025. [F09, D04]

Usura ed estorsione assumono una particolare pericolosità in economie di piccola e media impresa. Nel 2024 si sono contate 141 denunce per estorsione nel territorio veronese. Crisi di liquidità, passaggi

generazionali, subappalti e accesso al credito possono creare vulnerabilità. Una Corte e una Procura generale più prossime non sostituiscono i fondi antiusura e la prevenzione economica, ma possono rafforzare specializzazione, tempestività delle misure patrimoniali e circolazione delle informazioni.

Il riciclaggio è la cerniera tra economia criminale e legale. La capacità di affrontarlo non dipende soltanto dal numero di procedimenti, ma dalla disponibilità di magistrati e personale formati su bilanci, assetti societari, cripto-attività, commercio internazionale, frodi IVA, trasfer pricing e sequestri. La proposta veronese può essere qualificata con un impegno a costituire sezioni specializzate e protocolli con UIF, Guardia di finanza, Agenzia delle entrate, Camera di commercio e Università.

Tra i settori da monitorare con attenzione rientra anche quello del gioco d'azzardo, viste le numerose risultanze del comparto nelle inchieste e nelle Relazioni della DIA: Verona registra valori medi di somme giocate e di somme perse superiori alla media regionale (2.506,66 euro giocati in media da ogni residente maggiorenne a Verona, con 391,84 euro persi in media a testa ogni anno). (F24) [\[Prima relazione sui dati dei giochi pubblici del MEF, 2025; elaborazione pro-capite di Avviso Pubblico\]](#)

È necessario prestare molta attenzione al versante delle truffe e frodi informatiche, entro cui si celano con elevata abilità anche le organizzazioni mafiose, come da tempo evidenziano le Relazioni della DIA: nel 2024 le denunce di frodi in provincia di Verona sono state 5.112 (25.807 a livello regionale). [\[dati Ufficio Centrale di Statistica del Ministero dell'Interno\]](#)

Fenomeno	Evidenza disponibile	Implicazione organizzativa	Dato da integrare
Presenze mafiose	Operazioni e procedimenti richiamati da DIA, PG e Corte.	Specializzazione penale e patrimoniale; coordinamento distrettuale.	Procedimenti ex art. 51, co. 3-bis, per ufficio di origine 2021–2025.
Interdittive	22 provvedimenti gennaio 2022–gennaio 2024.	Raccordo Prefettura–procure–DIA.	Serie 2024–2026 e settori economici.
Riciclaggio/SOS	1.933 SOS nel 2025.	Analisi finanziaria e sequestri tempestivi.	Dati UIF 2024–2025 per comune/provincia.
Usura/estorsione	Contestazioni in procedimenti complessi.	Protezione vittime e rapidità cautelare.	Denunce, procedimenti e Fondo solidarietà.
Narcotraffico	Nodo logistico e corridoi internazionali.	Cooperazione internazionale e capacità investigativa.	Sequestri, organizzazioni, rotte e tempi processuali.
Mafie straniere	Richiami giudiziari a criminalità albanese.	Competenze linguistiche, finanziarie e transnazionali.	Scheda DNA/DIA per matrici criminali.

Fonti: Avviso Pubblico, Ministero dell'interno, PG Venezia, DIA, DCSA [F07–F13].

Tesi conclusiva del capitolo

Verona è strategica non perché debba essere rappresentata come “capitale del crimine”, ma perché una delle economie più aperte e infrastrutturate del Paese necessita di una capacità giudiziaria distrettuale commisurata al valore da proteggere e ai rischi da governare.

6

Carico giudiziario, arretrato, tempi e organici

Il dato che trasforma la richiesta territoriale in problema di amministrazione

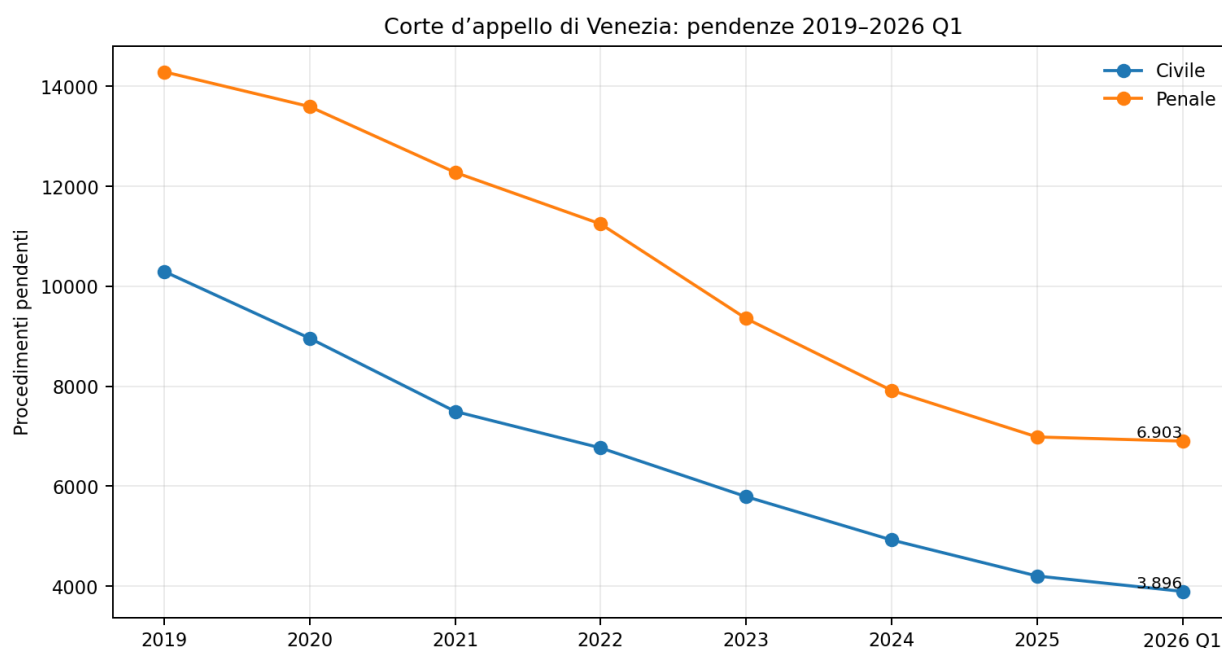


Figura 3 — Corte d'appello di Venezia: pendenze PNRR 2019-2026 Q1
 Fonte: Ministero della giustizia, monitoraggio PNRR [F05].

La Corte d'appello di Venezia ha conseguito una riduzione significativa delle pendenze dal 2019. Nel monitoraggio PNRR, il civile passa da 10.298 a 4.204 procedimenti nel 2025 e a 3.896 nel primo trimestre 2026; il penale da 14.292 a 6.986 nel 2025 e 6.903 nel primo trimestre 2026. Il risultato deve essere riconosciuto: dimostra capacità di recupero nonostante le scoperture. [F05]

La riduzione dello stock, però, non coincide automaticamente con una durata ottimale. Nel 2025 il disposition time civile è pari a 270 giorni, mentre quello penale raggiunge 653 giorni. Il penale è quindi il principale collo di bottiglia. Una nuova Corte può contribuire solo se la ripartizione dei procedimenti è accompagnata da collegi e personale sufficienti; una semplice redistribuzione delle stesse risorse potrebbe produrre l'effetto opposto. [F05]

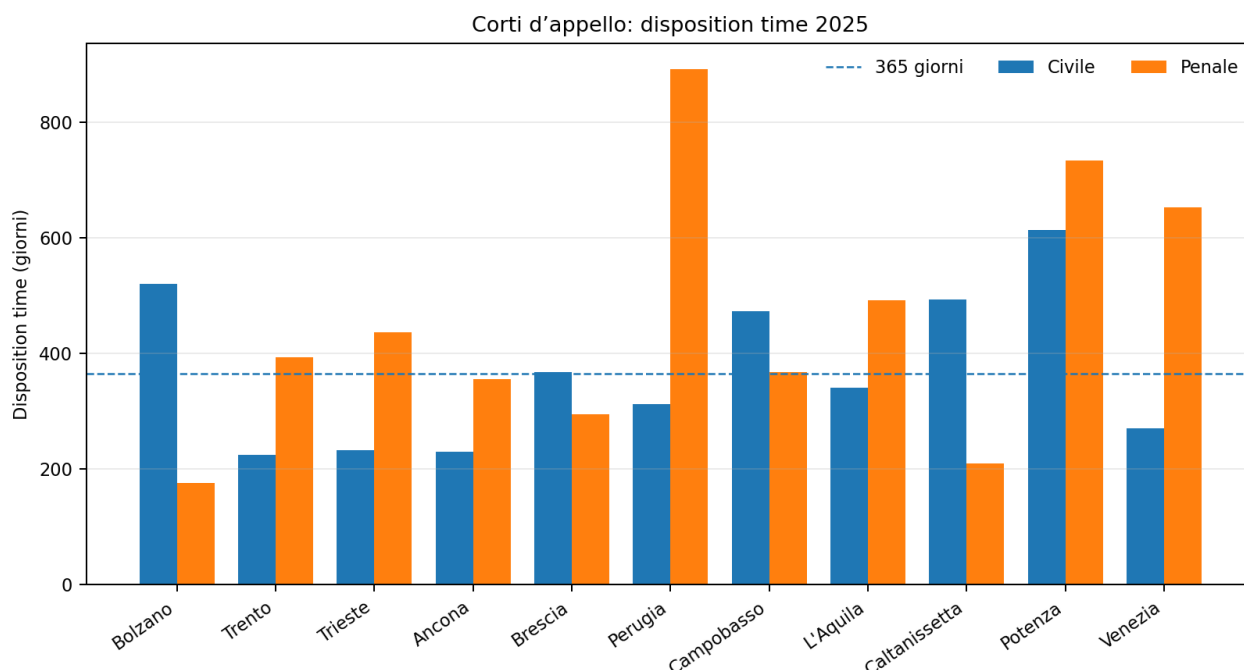


Figura 4 — Confronto dei disposition time delle Corti nel 2025
 Fonte: Ministero della giustizia, monitoraggio PNRR [F05].

Nell'anno giudiziario 2024/2025 la Corte registra 3.635 sopravvenienze civili e 3.001 penali. Le pendenze penali scendono da 8.342 a 7.113 nella rilevazione della Relazione annuale. Il valore differisce dal monitoraggio PNRR per periodo e perimetro, ma conferma lo stesso ordine di grandezza. [F03]

Sul fronte civile, i flussi 2025 del Ministero mostrano 3.726 sopravvenuti e 5.888 definiti, con 4.278 pendenze a fine anno. La capacità di definizione superiore alle nuove iscrizioni spiega il calo dello stock. La riforma deve preservare questa dinamica e concentrare l'attenzione sul penale, sulle materie complesse e sulla resilienza dopo la conclusione delle risorse straordinarie PNRR. [F04]

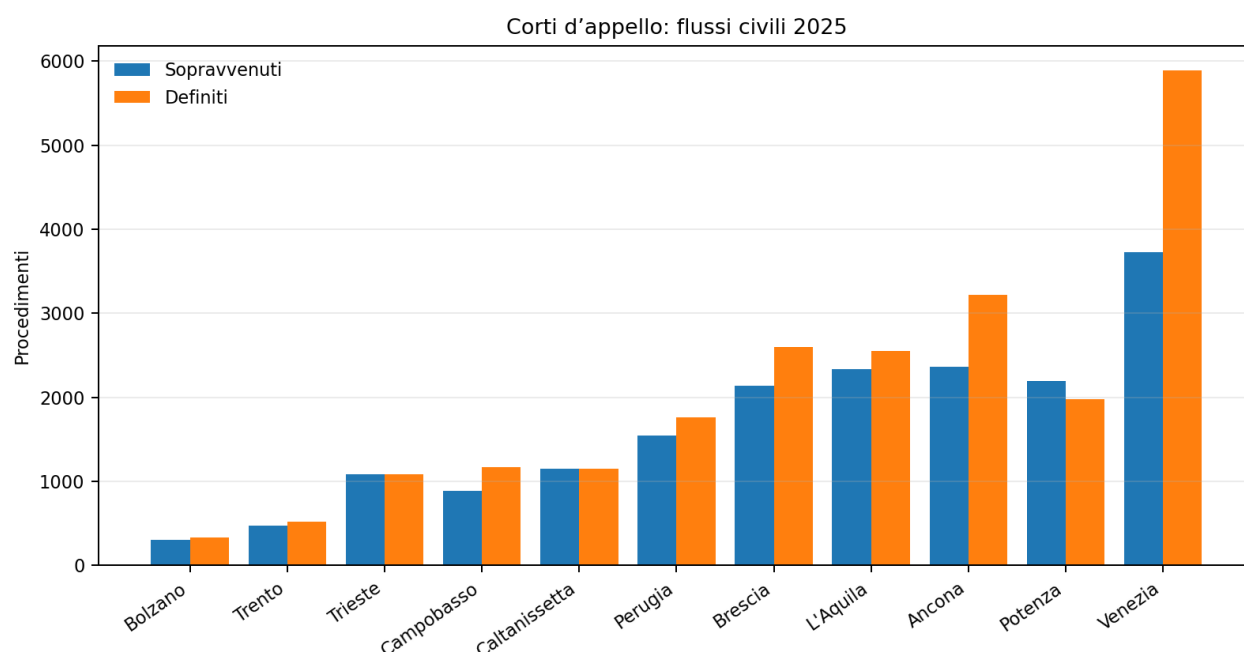


Figura 5 — Flussi civili 2025 delle Corti di confronto
 Fonte: Ministero della giustizia, flussi civili [F04].

Il Tribunale di Verona presenta volumi elevati. Nell'anno giudiziario 2024/2025 registra 12.827 nuovi procedimenti civili, 13.041 definiti e 7.007 pendenti; nel penale 11.665 sopravvenuti e 11.992 definiti. Nella base ministeriale anno solare 2025, più ampia per classificazioni, risultano 31.578 sopravvenuti civili, 31.694 definiti e 18.278 pendenti. Le due serie non devono essere sommate. [F03–F04]

Il monitoraggio PNRR del Tribunale di Verona mostra, tra 2019 e 2025, una riduzione delle pendenze civili da 7.733 a 5.621 e penali da 14.370 a 9.469. Il DT civile scende solo da 349 a 327 giorni, mentre il penale passa da 365 a 277 giorni, quasi centrando la riduzione del 25 per cento rispetto al 2019. Il profilo veronese è quindi quello di un ufficio produttivo ma ancora sotto pressione. [F05]

Vicenza mostra 16.744 sopravvenuti civili, 16.819 definiti e 17.399 pendenti nel 2025. Nel PNRR il DT civile scende da 407 a 333 giorni, mentre il penale aumenta da 306 a 319 giorni. L'eventuale nuovo distretto deve essere progettato sulla somma dei due bacini e non sul solo Tribunale di Verona. [F04–F05]

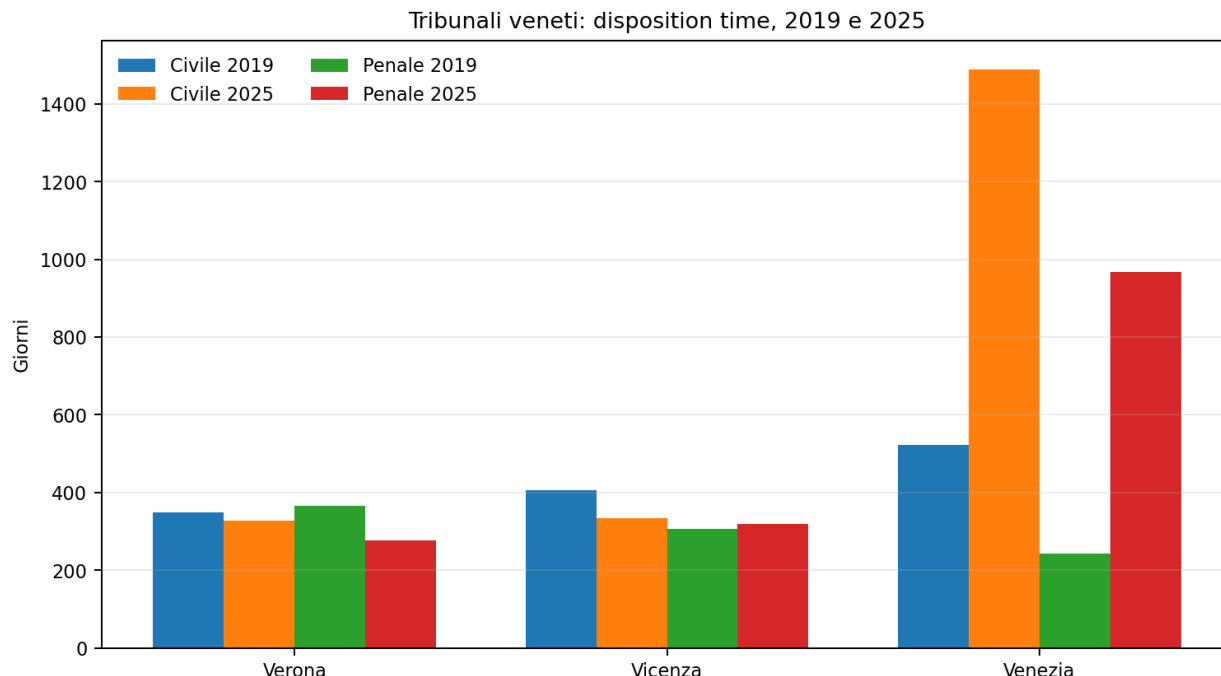


Figura 6 — Disposition time dei Tribunali di Verona, Vicenza e Venezia

Fonte: Ministero della giustizia, monitoraggio PNRR [F05]. I valori del Tribunale di Venezia richiedono lettura contestuale e verifica delle classificazioni.

La Relazione 2026 segnala una scopertura media del personale amministrativo distrettuale prossima al 40 per cento. Alla Corte sono presenti 78 unità su 133, con 55 scoperture; il Tribunale di Verona registra il 35,4 per cento, l'Ufficio di sorveglianza il 35,7 per cento. Tra i magistrati, la Corte ha otto vacanze su 47 consiglieri; Verona cinque su 42 giudici, oltre a carenze nei presidenti di sezione e nei giudici onorari. [F03]

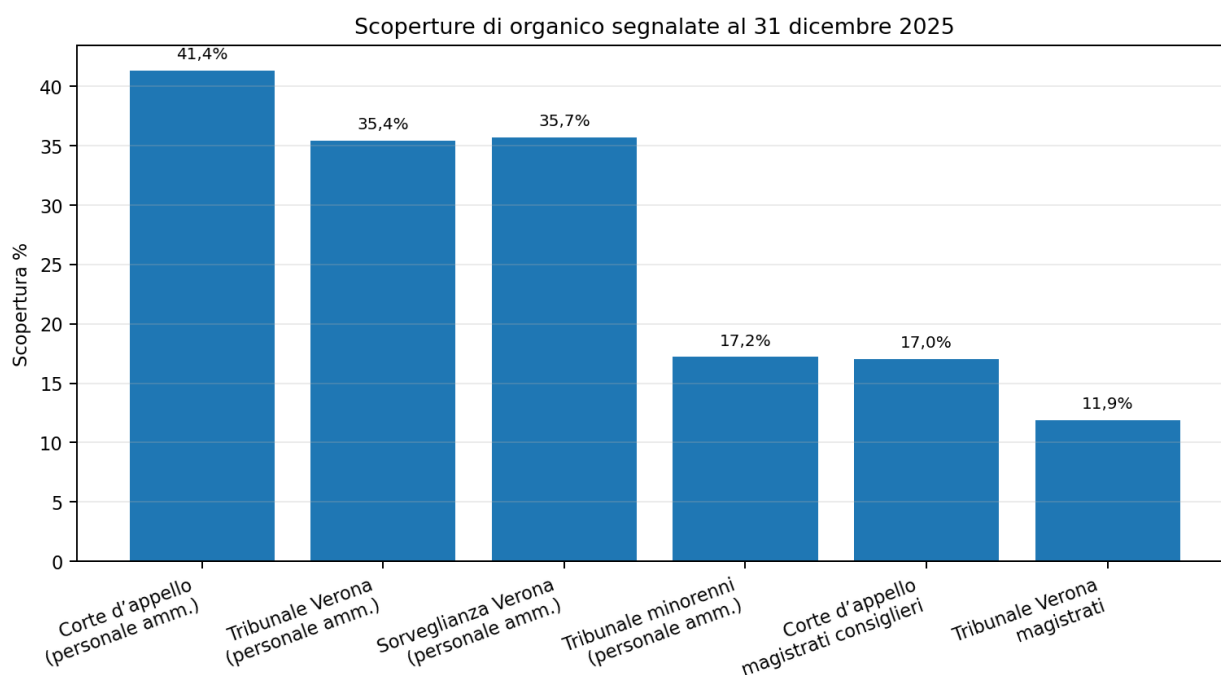


Figura 7 — Scoperture di organico segnalate al 31 dicembre 2025
Fonte: Relazione della Corte d'appello di Venezia per l'anno giudiziario 2026 [F03].

Condizione non negoziabile

La nuova Corte non deve essere finanziata trasferendo a Verona posti già vacanti o coperti a Venezia. La legge deve prevedere piante organiche aggiuntive, un piano assunzionale e una clausola di salvaguardia per la continuità del distretto residuo.

L'Ufficio di sorveglianza di Verona registra 10.641 sopravvenuti, 10.074 definiti e 3.257 pendenti nell'anno giudiziario 2024/2025. Il dato è rilevante perché un nuovo distretto non riguarda soltanto gli appelli ordinari: implica la verifica della geografia della sorveglianza, dei rapporti con gli istituti penitenziari e delle funzioni requirenti e amministrative distrettuali. [F03]

Il costo della durata emerge anche dagli indennizzi. Nel 2025 la Corte ha pagato circa 2,69 milioni di euro per 422 posizioni ex legge Pinto; nel periodo 2020–2025 il totale è pari a 12,889 milioni. Non è possibile attribuire tali somme ai soli procedimenti veronesi, né affermare che il nuovo distretto le eliminerebbe. Il dato dimostra però che la durata ha un costo fiscale misurabile. [F03]

Indicatore	Venezia Corte	Verona Tribunale	Vicenza Tribunale	Lettura
DT civile 2025	270 gg	327 gg	333 gg	Corte in miglioramento; primo grado ancora vicino all'anno.
DT penale 2025	653 gg	277 gg	319 gg	Criticità concentrata nel secondo grado penale.
Pendenze civili 2025	4.204 PNRR	5.621 PNRR	4.433 PNRR	Serie PNRR per target, non totale di ogni registro.
Pendenze penali 2025	6.986 PNRR	9.469 PNRR	6.950 PNRR	Stock elevato nei due circondari e in appello.
Personale amm.	-41,4%	-35,4%	n.d. uniforme	Il deficit di personale è un vincolo di progetto.
Magistrati	8/47 consiglieri vacanti	5/42 giudici vacanti	n.d. uniforme	Serve estrazione CSM omogenea per tutti gli uffici.

Fonti: Ministero della giustizia e Relazione AG 2026 [F03–F05].

Tribunale per i minorenni

Il peso del Veneto occidentale e il limite dei dati pubblici

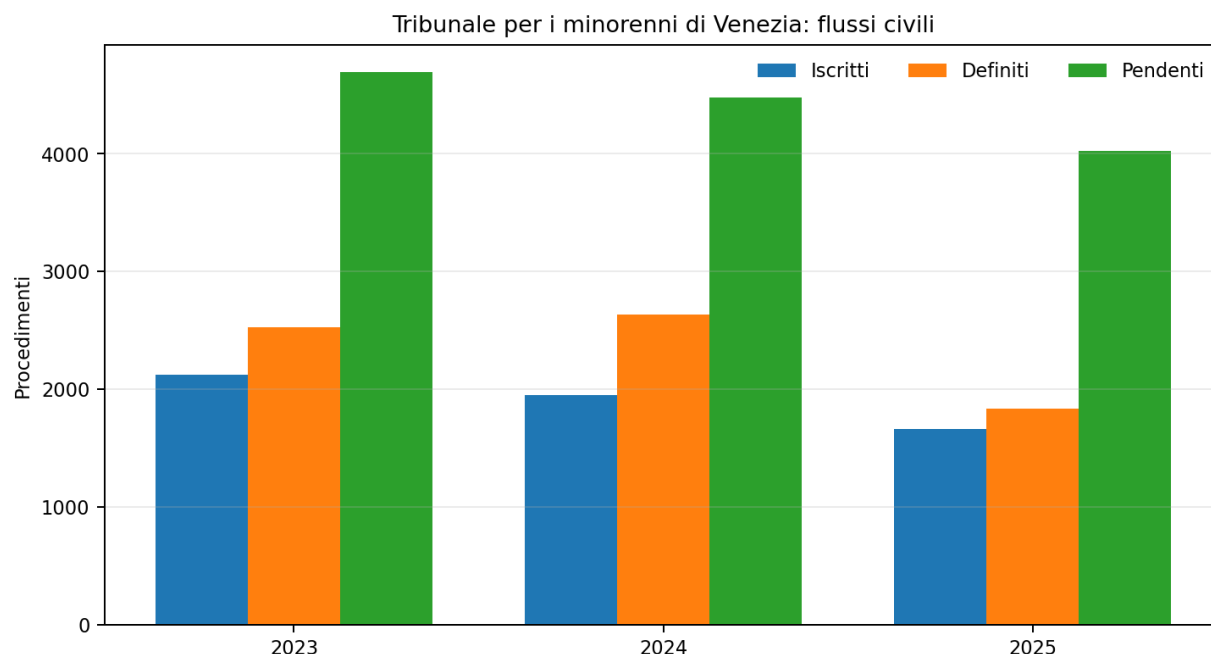


Figura 8 — Flussi civili del Tribunale per i minorenni di Venezia
 Fonte: Ministero della giustizia, Data Lake civile minorile 2023–2025 [F06].

Il Tribunale per i minorenni di Venezia serve l'intera regione. Nel Data Lake ministeriale i procedimenti civili pendenti scendono da 4.691 nel 2023 a 4.023 nel 2025; le nuove iscrizioni 2025 sono 1.658 e le definizioni 1.833. Nella Relazione per l'anno giudiziario 2024/2025, con diverso periodo e classificazione, risultano 1.984 sopravvenuti, 2.633 definiti e 4.641 pendenti. [F03, F06]

Le materie più rilevanti nel 2025 comprendono 291 nuove iscrizioni per interventi sulla responsabilità genitoriale, 223 per accoglienza di minori stranieri non accompagnati e 216 per autorizzazione alla permanenza del familiare ex art. 31 del testo unico immigrazione. Le domande di disponibilità all'adozione registrano 329 nuove iscrizioni e 959 pendenze. [F06]

Il profilo minorile ha una forte dimensione territoriale. Servizi sociali comunali, ULSS, comunità, tutori, avvocati, famiglie affidatarie e autorità scolastiche devono interagire con l'ufficio. La distanza da Venezia può incidere più che nel contenzioso ordinario perché i casi richiedono frequenti interlocuzioni multidisciplinari, urgenze e conoscenza delle reti locali.

Non è però disponibile, nelle pubblicazioni ufficiali esaminate, una tabella 2023–2025 che ripartisca le iscrizioni del Tribunale per i minorenni per provincia o circondario di provenienza. Non è quindi metodologicamente corretto attribuire a Verona una percentuale non verificata. Il dossier propone di trasformare questa lacuna in una richiesta parlamentare puntuale. [D03]

Richiesta istruttoria alla Commissione

Acquisire dal Ministero e dal Tribunale per i minorenni una matrice anonima per provincia di origine, materia, urgenza, udienze e tempi di definizione. La matrice deve includere Verona e Vicenza separatamente e consentire la simulazione del carico del futuro ufficio minorile distrettuale.

L'istituzione di un nuovo distretto impone una scelta ordinamentale: prevedere contestualmente un Tribunale e una Procura per i minorenni con sede nel nuovo capoluogo oppure mantenere, in fase transitoria, una competenza interdistrettuale. La prima soluzione massimizza prossimità e coerenza; la seconda riduce i costi iniziali, ma indebolisce l'idea di distretto pienamente autonomo. La decisione deve essere supportata dai dati di origine e da una stima degli organici.

La Relazione 2026 segnala che il Tribunale per i minorenni non ha beneficiato delle risorse dell'Ufficio per il processo e presenta una scopertura amministrativa del 17,2 per cento. Qualunque riforma deve evitare di duplicare la carenza: occorre un piano dedicato per magistrati togati e onorari, cancellieri, assistenti, funzionari e supporto psicologico-sociale. [F03]

Materia 2025	Iscritti	Definiti	Pendenti
Misure amministrative	75	115	109
Procedimenti contenziosi	64	68	161
Procedimenti di adozione internazionale	176	222	164
Procedimenti di adozione nazionale	419	177	1.106
Procedimenti di volontaria giurisdizione	924	1.251	2.483

Fonte: Ministero della giustizia, Data Lake civile minorile, anno solare 2025 [F06].

8

Confronto con altre Corti d'appello

Dimensione, flussi, durata e complessità

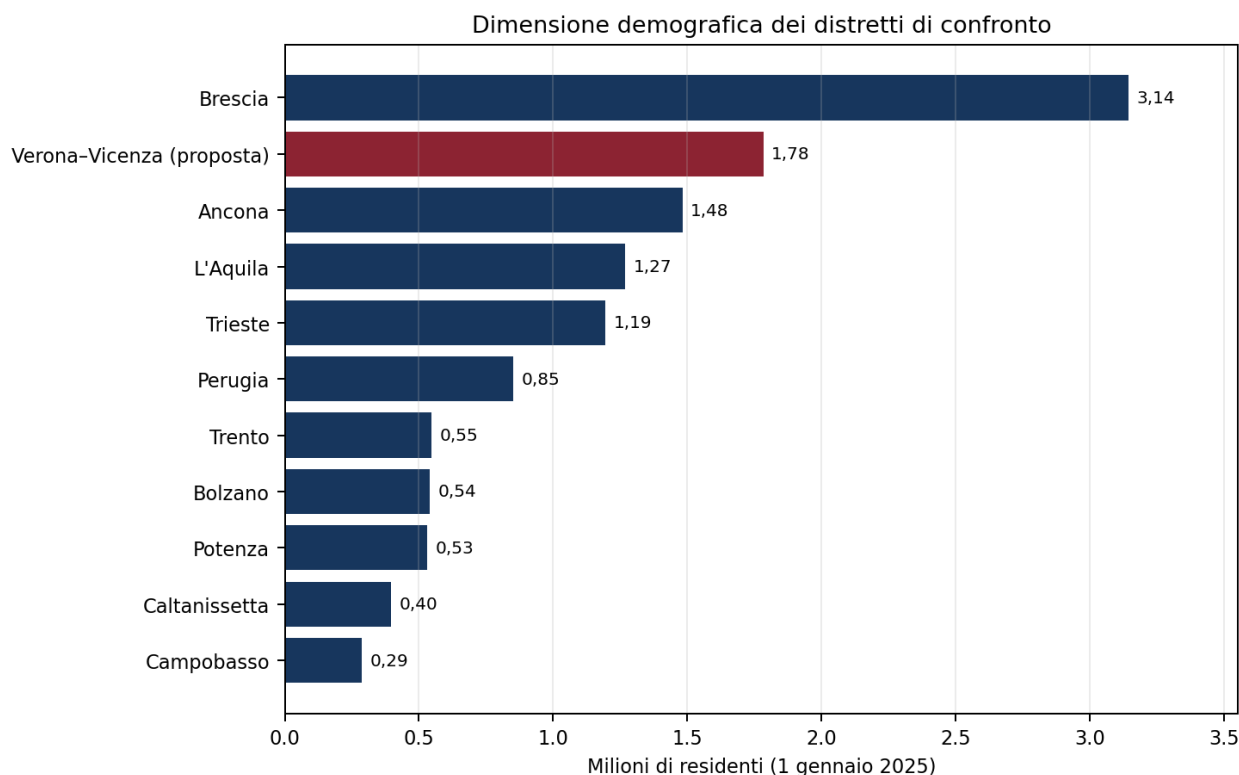


Figura 9 — Popolazione dei distretti di confronto
 Fonte: Elaborazione su ISTAT, popolazione residente al 1° gennaio 2025 [F17].

Il confronto demografico non deve essere usato come automatismo. Esistono distretti piccoli per regioni storiche, geografiche o autonomistiche e distretti grandi con più sezioni. Tuttavia, il fatto che Verona–Vicenza superi sette distretti autonomi tra quelli indicati dalla richiesta dimostra che la proposta non manca di massa critica. [F17]

Corte/Sezione	Popolazione	Civili sopravv.	Civili definiti	Civili pend.	DT civ.	Pend. pen.	DT pen.
Brescia	3.142.400	2.134	2.594	2.533	368	1.471	294
Trento	546.700	473	518	317	224	396	393
Bolzano	539.400	302	327	426	521	69	176
Trieste	1.194.000	1.084	1.083	649	233	2.092	436
Ancona	1.481.200	2.367	3.217	1.957	230	1.932	355
Perugia	851.900	1.541	1.762	1.485	312	2.448	892
Campobasso	288.000	890	1.168	1.489	474	427	368
Potenza	529.900	2.193	1.980	3.289	614	1.923	734
L'Aquila	1.268.400	2.338	2.554	2.288	341	2.857	491
Caltanissetta	397.300	1.151	1.149	1.508	494	612	209
Venezia	4.851.900	3.726	5.888	4.278	270	6.986	653

Popolazione: ISTAT 1.1.2025. Flussi civili e DT/pendenze PNRR: Ministero della giustizia, 2025 [F04–F05, F17]. Per Trento e Bolzano i dati sono riferiti alle rispettive articolazioni.

Brescia costituisce il confronto più utile: serve un bacino di circa 3,14 milioni di residenti e nel 2025 presenta 2.134 sopravvenuti civili, 2.533 pendenze civili, DT civile 368 giorni, 1.471 pendenze penali e DT penale 294 giorni. Il bacino veronese proposto è più piccolo, ma la comparazione mostra che una Corte può gestire territori economicamente forti e policentrici con tempi penali significativamente inferiori a Venezia. [F04–F05, F17]

Ancona serve circa 1,48 milioni di residenti, meno di Verona–Vicenza, e registra 2.367 sopravvenuti civili e un DT penale di 355 giorni. L'Aquila serve circa 1,27 milioni con 2.338 sopravvenuti civili e DT penale 491 giorni. Trieste, con circa 1,19 milioni, ha un DT civile di 233 giorni ma un penale di 436 giorni. Questi casi confermano che la dimensione demografica non determina da sola la performance; la dotazione e il governo dell'ufficio restano decisivi. [F04–F05, F17]

Perugia serve circa 852.000 residenti, Potenza circa 530.000, Caltanissetta circa 397.000 e Campobasso circa 288.000. L'esistenza di tali distretti non giustifica automaticamente Verona, ma rende poco sostenibile l'obiezione secondo cui 1,78 milioni di residenti sarebbero un bacino insufficiente. [F17]

Trento e Bolzano devono essere trattate con cautela: Bolzano è una sezione distaccata della Corte di Trento e opera in un contesto autonomistico e bilingue. Il confronto è utile per mostrare che l'ordinamento ammette articolazioni differenziate, non per dedurre un'identica soluzione istituzionale. [F02, F22]

La comparazione degli organici è oggi incompleta. Le relazioni annuali dei singoli uffici pubblicano dati con date e categorie non sempre uniformi. Prima della decisione finale, la Commissione dovrebbe acquisire dal CSM e dal Ministero una fotografia al 31 dicembre 2025 di pianta organica, presenze effettive, applicazioni, assenze e personale amministrativo per tutte le Corti del campione. [D05]

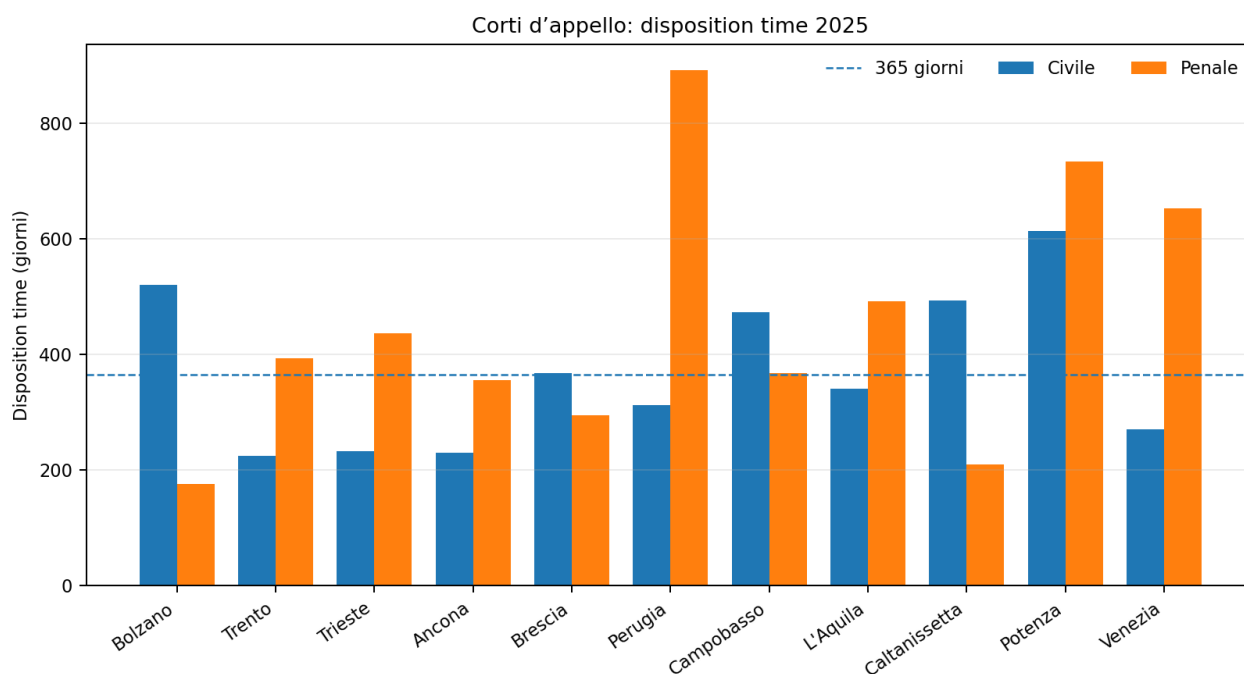


Figura 10 — Durata comparata del secondo grado nel 2025
Fonte: Ministero della giustizia, monitoraggio PNRR [F05].

Analisi costituzionale

Eguaglianza, tutela, durata, buon andamento e sussidiarietà

La Costituzione non riconosce a ogni provincia il diritto a una Corte d'appello. La geografia giudiziaria rientra nella discrezionalità legislativa. La questione costituzionale è quindi di ragionevolezza: se la distribuzione degli uffici produce disparità di accesso o inefficienze non giustificate, il Parlamento può e deve intervenire secondo criteri oggettivi. [F21–F23]

L'articolo 3 impone eguaglianza formale e sostanziale. La distanza fisica non è di per sé discriminatoria, ma può produrre effetti differenziati su persone vulnerabili, piccoli comuni, vittime, testimoni e operatori con minori risorse. La proposta è costituzionalmente più solida se documenta tali costi e prevede strumenti digitali e organizzativi che assicurino standard uniformi.

L'articolo 24 garantisce il diritto di agire e difendersi. L'accessibilità alla sede giudiziaria è una componente strumentale di tale diritto, insieme a patrocinio, tempi, qualità della difesa e disponibilità delle informazioni. La prossimità non può essere assolutizzata, ma assume peso nei procedimenti minorili, penali e di sorveglianza, dove la presenza personale e il rapporto con i servizi territoriali sono frequenti.

L'articolo 97 è il baricentro dell'argomento. Buon andamento significa organizzazione capace di raggiungere risultati con risorse proporzionate. Una Corte a Verona è compatibile con l'articolo 97 soltanto se migliora la performance complessiva Venezia–Verona. Se comportasse duplicazione senza risorse o aumento dei tempi nella transizione, violerebbe la stessa logica che la sostiene.

L'articolo 111 garantisce la ragionevole durata. Il DT penale veneziano e gli indennizzi Pinto documentano un problema nazionale, non una responsabilità territoriale. La riforma può contribuire alla ragionevole durata attraverso un bacino più governabile, ma la legge deve collegare l'istituzione a target: riduzione del DT penale, stabilizzazione delle pendenze e tasso di ricambio superiore a uno. [F03, F05]

L'articolo 118 riguarda l'allocazione delle funzioni amministrative secondo sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Non disciplina direttamente la giurisdizione, ma offre un criterio sistemico: le funzioni devono essere esercitate al livello territorialmente adeguato. Un distretto Verona–Venezia può essere letto come livello interprovinciale idoneo, più vicino del distretto regionale unico e sufficientemente ampio per garantire specializzazione.

Anche l'articolo 25, pur non richiesto, merita menzione: il giudice naturale precostituito per legge impone che il trasferimento di competenze sia regolato con chiarezza, senza interventi sui singoli processi e con norme transitorie certe. L'articolo 81 richiede copertura degli oneri: una relazione tecnica non è un adempimento accessorio, ma condizione di serietà costituzionale.

Parametro costituzionale	Rilevanza per la proposta	Condizione di conformità
Art. 3	Ridurre svantaggi territoriali non ragionevoli.	Criteri generali, confronto nazionale, accessibilità misurata.
Art. 24	Effettività della tutela e della difesa.	Prossimità nei procedimenti che richiedono presenza; servizi digitali.
Art. 25	Giudice naturale precostituito per legge.	Norme transitorie chiare e nessuna interferenza sui singoli processi.
Art. 97	Buon andamento e imparzialità.	Risorse nette, performance, accountability, salvaguardia Venezia.
Art. 111	Ragionevole durata.	Target di DT e pendenze; verifica ex post.
Art. 118	Adeguatezza territoriale.	Bacino interprovinciale sufficientemente ampio e specializzato.
Art. 81	Equilibrio e copertura.	Relazione tecnica e stanziamenti pluriennali verificabili.

Fonte: Costituzione della Repubblica italiana; Corte costituzionale n. 237/2013 [F21–F23].

Formula costituzionale efficace

La proposta non invoca un diritto di Verona alla sede; chiede al Parlamento di esercitare la propria discrezionalità secondo ragionevolezza, adeguatezza e buon andamento, su un'istruttoria comparativa e con piena copertura finanziaria.

9.1**Test di conformità per il testo legislativo**

Test	Domanda	Clausola consigliata
Ragionevolezza	I criteri valgono anche per territori diversi?	Relazione comparativa nazionale allegata ai lavori.
Buon andamento	Le risorse migliorano davvero capacità e tempi?	Organici netti, target e verifica indipendente.
Tutela	La transizione preserva accesso e continuità?	Regole per fascicoli, udienze, archivi e termini.
Giudice naturale	La competenza è definita in modo chiaro e non retroattivo?	Norme transitorie generali e predeterminate.
Copertura	Costi e oneri sono quantificati?	Relazione tecnica pluriennale e autorizzazione di spesa.

10

Analisi economica e finanziaria

Costi certi, benefici plurali e scenari trasparenti

L'analisi economica deve evitare due errori opposti. Il primo è descrivere la nuova Corte come riforma a costo zero: un distretto autonomo richiede magistrati, personale, sicurezza, sistemi informativi, archivi, Procura generale e disciplina degli uffici distrettuali connessi. Il secondo è limitare i benefici alle spese di viaggio: il principale valore economico della giustizia è la riduzione dell'incertezza e del costo della durata.

In assenza della relazione tecnica governativa, il dossier propone tre scenari di ordine di grandezza. Non sono previsioni di spesa né richieste di stanziamento. Servono a rendere esplicite le variabili: numero di unità equivalenti a tempo pieno, costo medio comprensivo, quota di gestione, investimento immobiliare e digitale, tempi di entrata a regime.

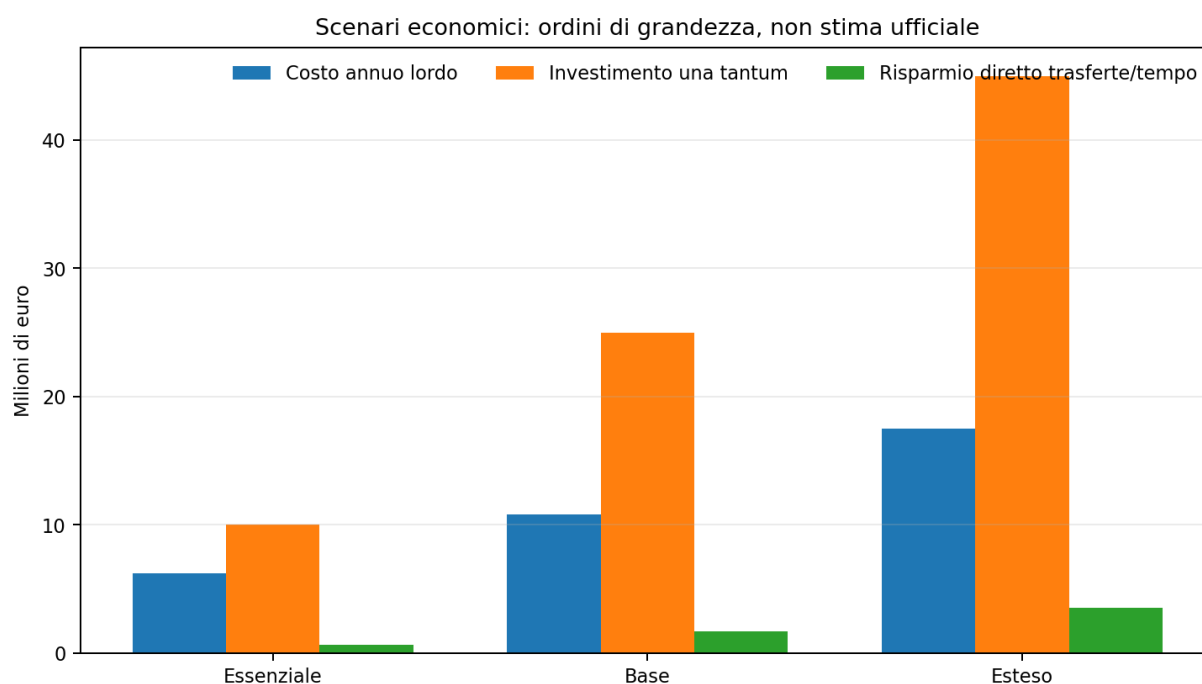


Figura 11 — Scenari economici illustrativi

Fonte: Elaborazione metodologica. Valori non ufficiali da sostituire con relazione tecnica del Governo.

Scenario	FTE aggiuntivi	Costo medio FTE	Costo annuo lordo	Una tantum	Trasferte evitate	Risparmio diretto
Essenziale	60	80.000 €	6,2 mln €/anno	10 mln €	8.000	0,64 mln €/anno
Base	90	90.000 €	10,8 mln €/anno	25 mln €	15.000	1,65 mln €/anno
Esteso	125	100.000 €	17,5 mln €/anno	45 mln €	25.000	3,50 mln €/anno

Ipotesi di lavoro. Il costo annuo include personale e una maggiorazione per funzionamento; il risparmio diretto usa costi generalizzati di viaggio/tempo differenziati. Non include benefici di durata, sequestri o prevenzione.

Nello scenario base, 90 FTE aggiuntivi con costo medio pieno di 90.000 euro e oneri operativi portano a circa 10,8 milioni annui; l'investimento iniziale è posto a 25 milioni. Su dieci anni e con tasso di attualizzazione reale del 3 per cento, l'ordine di grandezza del costo pubblico supera 115 milioni. Questo dato impedisce di sostenere seriamente che le sole trasferte generino il pareggio.

Il risparmio diretto per utenti e amministrazioni è stimato, nello scenario base, in circa 1,65 milioni annui assumendo 15.000 trasferte evitate o accorciate e 110 euro di costo generalizzato medio. La variabile decisiva è il numero reale di accessi fisici originati da Verona e Vicenza: deve essere misurato attraverso registri d'udienza e mobilità del personale. [D06]

I benefici non monetizzati includono: riduzione della durata; minori costi legali e finanziari dell'incertezza; più rapida esecutività delle decisioni; tempestività dei sequestri e delle confische; minore rischio di

prescrizione e improcedibilità; riduzione degli indennizzi Pinto; migliore protezione di vittime e minori; maggiore attrattività istituzionale. Monetizzarli senza microdati produrrebbe una falsa precisione.

Un modo corretto di valutare la riforma è l'analisi costo-efficacia, non il solo saldo finanziario. Il Parlamento dovrebbe fissare un costo massimo per punto percentuale di riduzione del DT e per procedimento arretrato eliminato, confrontando lo scenario di nuova Corte con due alternative: potenziamento della sola Venezia e sezione distaccata. La Corte autonoma è preferibile se produce miglioramenti superiori e più stabili a parità di risorse.

Voce	Indicatore proposto	Fonte necessaria	Uso decisionale
Personale	FTE per profilo, costo pieno, tasso di scopertura.	Ministero/CSM/RGS.	Determinare costo ricorrente e fattibilità.
Immobili	Superfici, adeguamenti, sicurezza, canone figurativo.	Demanio/Comune/Ministero.	Investimento una tantum e tempi.
Digitale	Migrazione registri, reti, cybersecurity, aule.	DGSIA.	Rischio di transizione e costi IT.
Mobilità	Accessi fisici e provenienza di parti/operatori.	Registri udienze e indagine campionaria.	Beneficio diretto di prossimità.
Durata	DT, età dell'arretrato, tasso di ricambio.	Ministero Data Lake.	Misura principale di efficacia.
Pinto	Indennizzi per ufficio di origine e materia.	Corte/Ministero.	Costo fiscale evitabile.
Antimafia	Tempi e valore sequestri/confische.	DNA/DIA/ANBSC.	Beneficio di sicurezza economica.

Schema di relazione tecnica e valutazione ex ante proposto dal dossier.

Messaggio economico al Parlamento

La Corte di Verona non è dimostrata da un semplice “moltiplicatore locale”. È un investimento pubblico da giudicare sulla riduzione della durata, sulla capacità antimafia e sulla resilienza del sistema. Il dossier sostiene l'investimento, ma chiede che costi e risultati siano resi trasparenti.

11

Benefici per il sistema giudiziario

Venezia, Verona, Veneto e Stato

Beneficiario	Benefici principali	Condizioni
Corte di Venezia	Riduzione del bacino; maggiore focalizzazione su cinque circondari; alleggerimento del penale; gestione più prossima del territorio orientale.	Trasferimento ordinato dei fascicoli; mantenimento organici adeguati; coordinamento iniziale.
Verona e Vicenza	Secondo grado più prossimo; Procura generale e funzioni distrettuali; specializzazione economica e antimafia; migliore raccordo con servizi.	Piante organiche nette; sede adeguata; bacino condiviso e governance paritaria.
Veneto	Due poli giudiziari complementari; resilienza; capacità di affrontare economie e rischi differenti.	Standard uniformi, interoperabilità e cooperazione tra distretti.
Stato	Riduzione durata e costi indiretti; maggiore efficacia patrimoniale; modello di revisione basato su dati.	Relazione tecnica, monitoraggio e valutazione indipendente.

Per Venezia il beneficio non deve essere presentato come sottrazione di prestigio. La sede veneziana manterrebbe un bacino rilevante – Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e Venezia – con peculiari competenze e complessità. La riforma può consentirle di consolidare il recupero dell'arretrato e di migliorare il penale senza governare l'intera regione.

Per Verona e Vicenza il vantaggio consiste nella costruzione di un polo occidentale. La collaborazione tra i due territori è essenziale: un nuovo distretto non può essere percepito come centralizzazione veronese a spese di Vicenza. La legge e il piano attuativo dovrebbero prevedere tavoli permanenti con ordini professionali, enti locali e uffici giudiziari di entrambi i circondari.

Per il Veneto la duplicazione intelligente di capacità aumenta resilienza. Eventi eccezionali, carenze di organico o picchi di carico in un unico distretto hanno oggi effetti regionali. Due distretti interoperabili possono specializzarsi e cooperare, mantenendo standard comuni e meccanismi temporanei di applicazione.

Per lo Stato il valore consiste in un precedente metodologico. L'approvazione dovrebbe essere accompagnata da criteri replicabili: popolazione, flussi, DT, geografia, economia, criminalità, personale, costi, infrastrutture e alternative. In questo modo Verona diventa una riforma nazionale della capacità giudiziaria e non un'eccezione negoziata.

Principio di non cannibalizzazione

Ogni beneficio dipende da una regola: nessun ufficio deve migliorare rendendo strutturalmente più debole l'altro. La legge deve finanziare la capacità aggiuntiva e gestire la transizione come programma nazionale.

12

Possibili obiezioni e controargomentazioni

Obiezione	Controargomentazione
1. È una rivendicazione campanilistica.	La proposta è sostenuta da 98 sindaci e va fondata su criteri nazionali: bacino di 1,78 milioni, flussi, durata, sicurezza economica. Il dossier chiede una decisione condizionata, non un privilegio.
2. Il Veneto ha già una Corte efficiente.	Venezia ha ridotto l'arretrato, ma il DT penale 2025 resta circa 653 giorni. Riconoscere i risultati non elimina il problema di scala e resilienza.
3. Dividere un distretto crea diseconomie.	Può accadere se le risorse sono insufficienti. Per questo si propongono organici netti, piano digitale e confronto con alternative. La scala Verona–Vicenza supera molte Corti esistenti.
4. Mancano risorse umane.	È la principale criticità. L'efficacia operativa deve essere differita fino al completamento di una soglia minima di assunzioni; nessun avvio nominale.
5. Costerebbe troppo.	Il costo va quantificato dalla relazione tecnica e confrontato con lo scenario di potenziamento di Venezia. La domanda corretta è costo-efficacia, non costo zero.
6. La digitalizzazione rende irrilevante la distanza.	Riduce depositi e alcune udienze, ma non elimina collegi, udienze penali, minori, sorveglianza, testimoni, servizi sociali e funzioni requirenti. Il Tribunale dei Minorenni ancora non applica la digitalizzazione
7. Verona è vicina a Brescia.	La competenza non si decide sulla prossimità a una Corte extraregionale. Il bacino naturale Verona–Vicenza ha relazioni economiche e amministrative venete e oggi appartiene a Venezia.
8. Una sezione distaccata sarebbe sufficiente.	È un'alternativa reale, ma non produce una Procura generale e una piena architettura distrettuale. Va confrontata formalmente su costi e risultati.
9. Il problema è la DDA, non la Corte.	La DDA è incardinata nel capoluogo di distretto. Un presidio distaccato è utile ma parziale; la domanda di Corte è giustificata anche da flussi, minori, sorveglianza e secondo grado.
10. Non ci sono dati sul numero di appelli veronesi.	È vero: il dato di origine è uno dei principali gap. La Commissione deve acquisirlo; l'assenza non invalida gli altri indicatori, ma impedisce il dimensionamento finale.
11. Il carico veneziano sta diminuendo.	Il calo è significativo e va preservato. La riforma guarda alla durata penale residua, alla sostenibilità post-PNRR e alla geografia di lungo periodo.
12. Si rischia caos nei fascicoli pendenti.	Norme transitorie: i processi già iscritti restano a Venezia salvo criteri chiari; trasferimento per coorti; doppio binario digitale; audit di migrazione.
13. Vicenza potrebbe non condividere.	Il distretto deve essere progettato con governance paritaria, consultazione istituzionale e garanzie sui servizi. Senza consenso operativo di Vicenza, la riforma sarebbe più debole.
14. La criminalità organizzata non si combatte creando palazzi.	Corretto: servono investigatori, analisti e magistrati. La Corte è parte di una filiera; il dossier chiede insieme DIA, DDA, organici e specializzazione patrimoniale.
15. Le interdittive e le SOS non provano reati.	Corretto. Sono indicatori di prevenzione e rischio, utilizzati come tali. L'argomento si fonda sulla pluralità di fonti, non sulla trasformazione di alert in condanne.
16. Altri territori hanno priorità maggiori.	La revisione deve essere comparativa. Verona accetta criteri generali e propone di essere valutata insieme alle altre richieste, non in deroga.
17. Il Tribunale per i minorenni non è sufficientemente analizzato.	La lacuna è dichiarata. Si chiede una matrice per provincia prima di decidere l'assetto minorile. Non vengono inventate percentuali.
18. Mancano immobili pronti.	Serve due diligence del Demanio e del Comune su almeno due opzioni, costi, sicurezza e tempi. L'efficacia va collegata alla disponibilità della sede.
19. L'indotto locale è un argomento improprio.	Condivisibile. L'indotto è secondario; i benefici principali sono durata, sicurezza economica, accesso e buon andamento.
20. I piccoli distretti non sono modello di efficienza.	Esatto. Il confronto demografico serve solo a escludere l'insufficienza di scala; la performance dipende da organici e organizzazione.
21. Il passaggio può peggiorare Venezia.	Clausola di salvaguardia: organici residui minimi, nessun trasferimento non compensato, verifica trimestrale e poteri correttivi ministeriali.
22. La riforma può interferire con il PNRR.	L'avvio operativo va collocato dopo una fase preparatoria e coordinato con i target; nessuna migrazione nel periodo più critico senza stress test.
23. Il nuovo distretto duplicherà uffici specializzati.	La duplicazione è in parte il contenuto della prossimità. Può essere contenuta con servizi condivisi, acquisti centralizzati, piattaforme comuni e specializzazioni complementari.
24. Non è dimostrato il rapporto costi-benefici.	Il dossier non finge un saldo positivo senza dati. Propone una relazione tecnica, scenari e KPI. La trasparenza del limite rende la decisione più solida, non più debole.

Le controargomentazioni devono essere adattate alle domande e non recitate in forma difensiva; riconoscere i punti fondati aumenta credibilità.

13

Conclusioni

Una proposta per il Parlamento

L'istruttoria disponibile consente di sostenere il principio della Corte d'appello di Verona. Il bacino Verona–Vicenza è ampio; la complessità economica è nazionale; la geografia logistica e criminale richiede specializzazione; la Corte di Venezia, pur avendo ridotto le pendenze, mantiene una criticità penale e importanti scoperture. La proposta è quindi ragionevole se costruita come riequilibrio e non come duplicazione simbolica.

Restano dati indispensabili: origine degli appelli, carico minorile per provincia, organici comparati, piano immobiliare, costi DGSIA, implicazioni per DDA, Procura generale, sorveglianza e Corte d'assise d'appello. La loro assenza non giustifica l'inerzia; giustifica una legge con fase attuativa, relazione tecnica e condizioni sospensive.

Formula legislativa raccomandata

Istituzione per legge del nuovo distretto Verona–Vicenza; entrata in funzione con decreto ministeriale entro un termine massimo, previa certificazione di sede, sistemi e copertura di almeno l'85 per cento degli organici; relazione annuale al Parlamento per cinque anni; salvaguardia del distretto di Venezia.

13.1

Testo conclusivo

Signora Presidente, Onorevoli Deputate e Deputati,

Verona non chiede un riconoscimento simbolico. Chiede che lo Stato adegui la propria organizzazione a un territorio che, insieme a Vicenza, conta quasi un milione e ottocentomila residenti, produce una quota rilevante della ricchezza nazionale ed è attraversato dai principali corridoi europei delle merci e delle persone.

La Corte d'appello di Venezia ha compiuto uno sforzo importante di riduzione dell'arretrato, che riconosciamo con rispetto. Ma i dati del Ministero mostrano che il secondo grado penale resta gravato da tempi elevati e che l'intero distretto opera con scoperture significative. La nostra proposta non è contro Venezia: è anche per Venezia, perché un distretto più equilibrato può consentire a entrambi i poli di lavorare meglio.

La richiesta nasce dalla legalità. Nel 2024 tutti i novantotto sindaci della provincia hanno sottoscritto, insieme ad Avviso Pubblico, la domanda di rafforzare il presidio antimafia. Da allora è maturata la consapevolezza che un intervento temporaneo non basta. Le funzioni distrettuali devono essere vicine a un'economia aperta, logistica e internazionale, nella quale il contrasto al riciclaggio, all'usura, alle estorsioni e alle infiltrazioni richiede competenze stabili.

Siamo consapevoli dei costi e delle difficoltà. Per questo non chiediamo una Corte sulla carta. Chiediamo una legge seria: con organici aggiuntivi, sede e sistemi digitali verificati, disciplina transitoria, tutela del funzionamento di Venezia e risultati misurati pubblicamente. Chiediamo anche che il Ministero fornisca i dati di origine degli appelli e del contenzioso minorile, così che il dimensionamento sia trasparente.

Il punto non è attribuire a Verona un ufficio in più. Il punto è rendere la giustizia più accessibile, tempestiva e capace di proteggere l'economia legale. È un interesse del Veneto e, proprio per questo, un interesse nazionale. Vi chiediamo di approvare il principio della Corte d'appello di Verona e di accompagnarlo con le condizioni organizzative che trasformano una scelta legislativa in un miglioramento reale per cittadini, imprese e istituzioni.

A**Allegato A — Cronologia essenziale**

Anno/data	Evento
1941	R.D. n. 12: ordinamento giudiziario e tabelle dei distretti.
1998	D.Lgs. n. 51: giudice unico di primo grado e riorganizzazione.
2011–2012	Delega e decreti n. 155–156: revisione della geografia giudiziaria.
2013	Corte costituzionale n. 237: discrezionalità legislativa e criteri di ragionevolezza.
2006 e legislature successive	Proposte parlamentari per sezione distaccata a Verona.
4 giugno 2020	Operazione Isola Scaligera.
2022–2024	22 interdittive/prevenzioni richiamate nella lettera dei sindaci.
19 aprile 2024	Pubblicazione dell'iniziativa dei 98 sindaci con Avviso Pubblico.
18 aprile 2024	Presentazione dell'A.C. 1831.
2025	Decisioni e sviluppi nei principali procedimenti; ulteriore documentazione istituzionale sui rischi.
27 gennaio 2026	Avvio esame Commissione Giustizia nell'ambito della revisione delle circoscrizioni.
15 luglio 2026	Versione del presente dossier per l'audizione.

B**Allegato B — Quadro numerico sintetico**

Area	Indicatore	Valore	Periodo/fonte
Demografia	Provincia di Verona	928.900	1.1.2025, ISTAT [F17]
Demografia	Bacino Verona–Vicenza	1.783.000	Elaborazione ISTAT [F17]
Economia	Valore aggiunto Verona	35,38 mld €	CCIAA, aprile 2026 [F14]
Economia	Export Verona	15,4 mld €	2025, CCIAA [F14]
Imprese	Imprese attive	81.864	31.3.2026, CCIAA [F15]
Turismo	Presenze	17.221.234	gen.–set. 2025 [F16]
Università	Studenti	circa 31.000	a.a. 2025/26 [F18]
Aeroporto	Passeggeri	oltre 4 milioni	2025 [F20]
Corte Venezia	DT penale	653 giorni	2025, PNRR [F05]
Corte Venezia	Pendenze penali	6.986	2025, PNRR [F05]
Corte Venezia	DT civile	270 giorni	2025, PNRR [F05]
Tribunale Verona	DT penale	277 giorni	2025, PNRR [F05]
Organico	Personale amm. Corte	78 su 133	31.12.2025 [F03]
Pinto	Indennizzi	2,69 mln €	2025 [F03]
Minori Venezia	Pendenze civili	4.023	2025, Data Lake [F06]

C

Allegato C — Dati ulteriori da reperire

ID	Soggetto	Dato	Finalità
D01	Ministero della giustizia	Appelli civili e penali per Tribunale di origine, materia, rito, anno, esito e numero di udienze, 2019–2025.	Dimensionare sezioni e organici; stimare alleggerimento Venezia.
D02	CSM e Ministero	Piante organiche e presenze effettive al 31.12.2025 per Corti e uffici comparati.	Confronto di produttività e costo.
D03	Tribunale minorenni/Ministero	Procedimenti minorili per provincia di provenienza, materia e tempi.	Decidere nuovo ufficio minorile e organici.
D04	DNA, DIA, DCSA, UIF	Procedimenti distrettuali, matrici criminali, sequestri, SOS 2024–2025, narcotraffico.	Validare fabbisogno antimafia e patrimoniale.
D05	Demanio/Comune/Ministero	Opzioni immobiliari, superfici, costi, vincoli, sicurezza e tempi.	Relazione tecnica e cronoprogramma.
D06	DGSIA	Migrazione registri, reti, cybersecurity, archivi digitali, aule.	Prevenire interruzioni e stimare costi IT.
D07	Corte Venezia	Pinto per materia e ufficio di origine; trasferte e missioni.	Valutazione economica.
D08	Ministero/RGS	Costo standard per magistrati, amministrativi e funzionamento di un nuovo distretto.	Copertura ex art. 81 Cost.
D09	ANBSC/Prefetture	Beni sequestrati e confiscati, interdittive 2024–2026, settori.	Sicurezza economica e prevenzione.
D10	Interporto/ENAC/Regione	Dati 2025 aggiornati su merci, treni, passeggeri e flussi.	Aggiornare il quadro logistico.

D

Allegato D — Registro delle fonti

ID	Ente	Documento/dato	Reperibilità
F01	Camera dei deputati	A.C. 1831, “Istituzione della corte di appello di Verona”, presentato il 18 aprile 2024; iter e lavori della II Commissione Giustizia.	camera.it / documenti.camera.it Link digitale
F02	Servizi studi parlamentari	Dossier “Disposizioni in materia di circoscrizioni giudiziarie”, scheda A.C. 1831 e testi abbinati, 2026.	senato.it / camera.it Link digitale
F03	Corte d'appello di Venezia	Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2026 e tavole statistiche.	giustizia.it – Corte d'appello di Venezia Link digitale
F04	Ministero della giustizia – DGStat	Flussi dei procedimenti civili 2014–2025, dataset per ufficio.	giustizia.it Link digitale
F05	Ministero della giustizia	Monitoraggio target PNRR: pendenze e disposition time civile e penale.	giustizia.it Link digitale
F06	Ministero della giustizia	Data Lake civile minorile, flussi 2023–2025 per sede e materia.	giustizia.it Link digitale
F07	Avviso Pubblico	“DDA e sezione DIA a Verona: la richiesta dei 98 sindaci”, 19 aprile 2024.	avisopubblico.it Link digitale
F08	Ministero dell'interno / Comune di Verona	Incontri e iniziative sul rafforzamento dei presidi di legalità economica e antimafia.	interno.gov.it; comune.verona.it Link digitale
F09	Procura generale presso la Corte d'appello di Venezia	Interventi e relazioni per gli anni giudiziari 2025 e 2026.	giustizia.it Link digitale

ID	Ente	Documento/data	Reperibilità
F10	Corte d'appello di Venezia	Documentazione per l'anno giudiziario 2026 sui procedimenti complessi, tra cui Taurus.	giustizia.it Link digitale
F11	Polizia di Stato	Operazione Isola Scaligera, 4 giugno 2020.	poliziadistato.it Link digitale
F12	Direzione investigativa antimafia	Relazioni semestrali al Parlamento, 2023–2025.	direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it Link digitale
F13	Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo / DCSA	Relazioni annuali e quadro nazionale del narcotraffico.	giustizia.it; interno.gov.it Link digitale
F14	Camera di commercio di Verona	Economia veronese, aggiornamento aprile 2026; export 2025.	vr.camcom.it Link digitale
F15	Camera di commercio di Verona	Demografia d'impresa, I trimestre 2026.	vr.camcom.it Link digitale
F16	Camera di commercio di Verona / Regione Veneto	Movimento turistico gennaio–settembre 2025.	vr.camcom.it; regione.veneto.it Link digitale
F17	ISTAT	Popolazione residente e indicatori demografici al 1° gennaio 2025.	istat.it Link digitale
F18	Università degli Studi di Verona	Dati di ateneo 2025/2026.	univr.it Link digitale
F19	Consorzio ZAI – Interporto Quadrante Europa	Dati strutturali e corridoi TEN-T.	quadranteeuropa.it Link digitale
F20	ENAC / Aeroporto Valerio Catullo	Dati di traffico 2025 e documentazione aeroportuale.	enac.gov.it; aeroportoverona.it Link digitale
F21	Costituzione della Repubblica italiana	Artt. 3, 24, 25, 81, 97, 111, 118.	senato.it / normativa.it Link digitale
F22	Normativa ordinamentale	R.D. 12/1941; D.Lgs. 51/1998; L. 148/2011; D.Lgs. 155 e 156/2012; art. 51 c.p.p.; art. 70-bis O.G.	normativa.it Link digitale
F23	Corte costituzionale	Sentenza n. 237 del 2013 sulla revisione della geografia giudiziaria.	cortecostituzionale.it Link digitale

Tutte le fonti web sono state consultate entro il 15 luglio 2026. Il fascicolo finale per la Commissione dovrebbe conservare copia PDF dei documenti citati.

E

Quadro comparativo esteso dei distretti

Distretto	Popolazione	Civ. sopravv.	Civ. definiti	Civ. pend.	DT civ.	Pen. pend.	DT pen.
Brescia	3.142.400	2.134	2.594	2.533	368	1.479	294
Trento	546.700	473	518	317	224	407	393
Bolzano	539.400	302	327	426	521	65	176
Trieste	1.194.000	1.084	1.083	649	233	2.040	436
Ancona	1.481.200	2.367	3.217	1.957	230	1.752	355
Perugia	851.900	1.541	1.762	1.485	312	2.526	892
Campobasso	288.000	890	1.168	1.489	474	407	368
Potenza	529.900	2.193	1.980	3.289	614	1.851	734

Distretto	Popolazione	Civ. sopravv.	Civ. definiti	Civ. pend.	DT civ.	Pen. pend.	DT pen.
L'Aquila	1.268.400	2.338	2.554	2.288	341	2.733	491
Caltanissetta	397.300	1.151	1.149	1.508	494	671	209
Venezia	0	3.726	5.888	4.278	270	6.903	653

Popolazione: elaborazione su ISTAT 1.1.2025. Flussi civili e monitoraggio PNRR: Ministero della giustizia, anno 2025 [F04–F05].

F

Allegato F — Scheda operativa

F.1

Dieci possibili e risposta essenziale

Domanda	Risposta essenziale
Perché una Corte e non una sezione distaccata?	Perché solo il distretto autonomo consente governo unitario di appello, Procura generale e funzioni distrettuali. La sezione resta una possibile alternativa istruttoria, ma non produce la stessa responsabilità organizzativa.
Perché includere Vicenza?	Il bacino interprovinciale raggiunge scala demografica e funzionale adeguata. L'adesione istituzionale vicentina deve tuttavia essere formalizzata prima dell'approvazione definitiva.
Venezia è davvero sovraccarica?	Ha ridotto l'arretrato, ma nel 2025 il DT penale resta circa 653 giorni e le pendenze penali quasi 7.000. La proposta riconosce i progressi e affronta la criticità residua.
Quanto costa?	Non è corretto inventare una cifra unica. Gli scenari indicano ordini di grandezza; la condizione parlamentare è una relazione tecnica completa e copertura pluriennale.
Dove si trovano magistrati e personale?	La Corte deve partire solo con organici aggiuntivi e un tasso minimo di copertura. Spostare carenze da Venezia a Verona sarebbe un fallimento.
La criminalità giustifica una nuova sede?	Non da sola. È uno dei criteri insieme a popolazione, economia, logistica, flussi, durata e accessibilità. Rafforza il bisogno di specializzazione e coordinamento.
Che cosa cambia per i cittadini?	Minori trasferte, maggiore prossimità per udienze che richiedono presenza, migliore leggibilità istituzionale e potenziale riduzione dei tempi.
Qual è il beneficio nazionale?	Un modello replicabile di revisione della geografia giudiziaria basato su dati, costi, KPI e verifica, non su eccezioni territoriali.
Come si protegge Venezia?	Con organici non compensativi, trasferimento programmato dei fascicoli, monitoraggio delle performance e clausola di salvaguardia.
Qual è la richiesta immediata alla Commissione?	Approvare il principio, ordinare l'acquisizione dei dati mancanti e subordinare l'operatività a sede, organici, digitale e copertura certificati.

F.2

Impegni istituzionali proponibili dal Comune di Verona

- Mettere a disposizione del Ministero una ricognizione trasparente delle opzioni immobiliari pubbliche, senza anticipare soluzioni non validate.
- Costituire con Vicenza e la Regione Veneto un tavolo tecnico unitario sul perimetro e sui servizi interprovinciali.
- Collaborare alla raccolta dei dati sulle trasferte degli enti locali, dei servizi sociali e della polizia giudiziaria.
- Promuovere un protocollo con Università, ordini professionali e Camera di commercio per formazione e valutazione indipendente.
- Rendere pubblici cronoprogramma, costi locali eventualmente sostenuti e indicatori di risultato.
- Sostenere espressamente la salvaguardia della capacità residua della Corte di Venezia.

G

Allegato G — Bibliografia ragionata e fascicolo documentale

Per la distribuzione parlamentare è opportuno allegare al dossier una cartella digitale con copie stabili dei documenti principali, indicizzate secondo il registro F01–F23. La bibliografia seguente indica la funzione probatoria di ciascun nucleo documentale e le cautele d'uso.

Nucleo	Documenti essenziali	Funzione nel dossier	Cautela
Parlamentare	A.C. 1831; schede e dossier sui testi abbinati; resoconti della II Commissione.	Definisce oggetto, perimetro e stato dell'iter.	Aggiornare al testo emendato e alla relazione tecnica.
Giudiziario	Relazione AG 2026 della Corte e della Procura generale di Venezia.	Flussi, organici, criticità e casi complessi.	Distinguere anno giudiziario e anno solare.
Statistico	Dataset DGStat sui flussi civili, PNRR e giustizia minorile.	Confronti omogenei e baseline.	Annotare definizioni, data di estrazione e revisioni.
Territoriale	ISTAT, CCIAA Verona, Regione Veneto, Università, ENAC, Quadrante Europa.	Descrive scala demografica, economica e logistica.	La forza economica non equivale a titolo automatico alla sede.
Antimafia	Avviso Pubblico; DIA; DNA; DCSA; atti istituzionali su Isola Scaligera e Taurus.	Dimostra la domanda di coordinamento e specializzazione.	Presunzione di innocenza; distinguere misure amministrative e sentenze.
Costituzionale	Costituzione; R.D. 12/1941; riforme 1998 e 2011–2012; Corte cost. 237/2013.	Inquadra discrezionalità legislativa, ragionevolezza e copertura.	Evitare di rappresentare la sede come diritto soggettivo del territorio.
Economico	Relazione tecnica da acquisire; dati immobiliari del Demanio; costi DGSIA e personale.	Quantifica investimento, transizione e alternative.	Gli scenari del dossier non sono una stima ufficiale.
Valutazione	KPI, cronoprogramma, matrice dei dati mancanti e baseline.	Trasforma la proposta in programma misurabile.	Definire soggetti responsabili e dati aperti.